



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

XVI LEGISLATURA

ANNO 2021

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA
DEL 13 MAGGIO 2021**

RESOCONTO INTEGRALE
DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA
DEL 13 MAGGIO 2021

INDICE

	<i>pag.</i>
a) Disegno di legge n. 96/XVI, "Prime misure del 2021 connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 - 2023", proponente Presidente della Provincia Fugatti;	
b) disegno di legge n. 93/XVI, "Ulteriori misure per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia da COVID-19", proponenti consiglieri Olivi, Ferrari, Manica, Tonini e Zeni... ..	1
Sull'ordine dei lavori.....	1
<i>ZANELLA (Futura 2018).....</i>	<i>1</i>
Proposte di ordine del giorno.....	1
Proposta di ordine del giorno n. 18, "Interventi sulla strada fra Frassilongo e Palù del Fersina", firmatario cons. Paccheri.....	1
<i>PACCHER (Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>1</i>
<i>ZANOTELLI(Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>1</i>
Proposta di ordine del giorno n. 19, "Sostegno economico alle imprese colpite dalla crisi connessa all'epidemia in corso", firmatario cons. Guglielmi.....	2
<i>GUGLIELMI (Fassa).....</i>	<i>2</i>
<i>SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro).....</i>	<i>2</i>
Proposta di ordine del giorno n. 20, "Supporto agli imprenditori e ai lavoratori in vista della ripresa dell'attività turistica", firmatario cons. Guglielmi.....	2
<i>FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)</i>	<i>2</i>
<i>GUGLIELMI (Fassa).....</i>	<i>2</i>
<i>ROSSI (Gruppo Misto).....</i>	<i>2</i>
Proposta di ordine del giorno n. 21, "Convenzioni con le associazioni del volontariato nell'ambito del soccorso sanitario", firmatario cons. Zeni.....	3
<i>DE GODENZ (Unione per il Trentino).....</i>	<i>4</i>
<i>ROSSI (Gruppo Misto).....</i>	<i>4</i>
<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>3</i>
<i>ZENI (Partito Democratico del Trentino).....</i>	<i>3</i>
Proposta di ordine del giorno n. 22, Informazione al Consiglio sui fondi assegnati dallo Stato alla Provincia, per il sostegno delle imprese turistiche in relazione all'epidemia in corso", firmatario cons. Olivi.....	4

<i>OLIVI (Partito Democratico del Trentino)</i>	4
Proposta di ordine del giorno n. 23, "Utilizzare le risorse del fondo straordinario dello spettacolo per rilanciare il settore", firmatario cons. Zanella	4
<i>BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino)</i>	5
<i>ZANELLA (Futura 2018)</i>	4
Proposta di ordine del giorno n. 24, "Programmazione della mobilità turistica estiva ed impiego di lavoratori privati e lavoratori di Trentino trasporti", firmataria cons. Masè	5
<i>MASÈ (La Civica)</i>	5
<i>ZANOTELLI (Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca - Lega Salvini Trentino)</i>	6
Proposta di ordine del giorno n. 25, "Corso per l'ottenimento della qualifica di operatore della lavorazione e posa di materiali lapidei", prima firmataria cons. Ambrosi	6
<i>AMBROSI (Fratelli d'Italia)</i>	6
<i>BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino)</i>	7
Proposta di ordine del giorno n. 26, "Proroga relativa all'installazione di plateatici", primo firmatario cons. Ossanna	7
<i>FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)</i>	8
<i>OSSANNA (Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	7
Proposta di ordine del giorno n. 27, "Sostegno all'occupazione femminile", prima firmataria cons. Ferrari	8
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino)</i>	8
<i>ROSSI (Gruppo Misto)</i>	8
<i>SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro)</i>	8
Proposta di ordine del giorno n. 17, "Sostenere le associazioni ed organizzazioni del Terzo settore", primo firmatario cons. Zanella	9
<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino)</i>	9
<i>ZANELLA (Futura 2018)</i>	9
Proposta di ordine del giorno n. 29, "Personale del settore turistico", prima firmataria cons. Ferrari	10
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino)</i>	10
<i>SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro)</i>	10
Discussione articolata	10
<i>BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino)</i>	25
<i>CIA (Fratelli d'Italia)</i>	29, 30
<i>COPPOLA (Gruppo Misto)</i>	17
<i>DE GODENZ (Unione per il Trentino)</i>	11, 13, 14, 15, 23
<i>DEGASPERI (Onda Civica Trentino)</i>	19, 22, 25, 26, 28
<i>DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	19
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino)</i>	16, 25
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino)</i>	29
<i>GUGLIELMI (Fassa)</i>	29

<i>MANICA (Partito Democratico del Trentino)</i>	32
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i>	16, 32
<i>MASÈ (La Civica)</i>	20
<i>OLIVI (Partito Democratico del Trentino)</i>	13, 21, 28, 31
<i>OSSANNA (Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	11
<i>PACCHER (Lega Salvini Trentino)</i>	19
<i>ROSSI (Gruppo Misto)</i>	13, 18, 28, 31
<i>SAVOI (Lega Salvini Trentino)</i>	27
<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia)</i>	18, 24
<i>SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro)</i>	22
<i>ZANELLA (Futura 2018)</i>	13, 17, 21, 22, 24, 27
<i>ZENI (Partito Democratico del Trentino)</i>	20, 23
Dichiarazioni di voto e votazione finale..	33
Disegno di legge n. 90/XVI, "Misure straordinarie per l'organizzazione dei venticinquesimi giochi olimpici invernali e dei quattordicesimi giochi paralimpici invernali 2026", proponente ass. Failoni....	33
Relazioni.	33
Discussione generale.	33
<i>CAVADA (Lega Salvini Trentino)</i>	38
<i>DE GODENZ (Unione per il Trentino)</i>	36
<i>FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)</i>	33, 40
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino)</i>	41
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino)</i>	38, 39
<i>MANICA (Partito Democratico del Trentino)</i>	39, 41
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i>	34
<i>ROSSI (Gruppo Misto)</i>	36, 41
<i>TONINA (Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino)</i>	40
Proposte di ordine del giorno.	41
Proposta di ordine del giorno n. 1, "Coinvolgimento delle associazioni che si occupano di disabilità nell'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici", firmatario cons. Marini	41
<i>FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)</i>	42
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i>	41
Proposta di ordine del giorno n. 2, "Istituzione di un premio per gli atleti che tenga conto del loro impegno a favore dei diritti dell'uomo e dell'ambiente", primo firmatario cons. Marini	42
<i>FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)</i>	43
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i>	42
Discussione articolata	43
<i>AMBROSI (Fratelli d'Italia)</i>	44
<i>COPPOLA (Gruppo Misto)</i>	44
<i>ZANELLA (Futura 2018)</i>	43

**SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DEL 13 MAGGIO 2021**

(Ore 10.00)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
WALTER KASWALDER**

PRESIDENTE: *procede all'appello nominale dei consiglieri.*

Hanno comunicato l'assenza il Presidente della Provincia Fugatti e gli assessori Tonina e Zanutelli. La seduta è aperta. Comunico che è messo a disposizione il processo verbale della seduta del 12 maggio 2021 e su di esso possono essere presentate osservazioni per iscritto alla Presidenza entro la fine della seduta. Comunico che le votazioni avranno luogo con il procedimento elettronico. Ricordo che i lavori proseguiranno alle ore 14,30 e la Seconda Commissione è convocata alle ore 13.00. Riprendiamo l'esame del punto 5 dell'ordine del giorno:

- a) disegno di legge n. 96/XVI, "Prime misure del 2021 connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 - 2023", proponente Presidente della Provincia Fugatti;*
b) disegno di legge n. 93/XVI, "Ulteriori misure per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia da COVID-19", proponenti consiglieri Olivi, Ferrari, Manica, Tonini e Zeni.

Siamo sulle proposte di ordine del giorno, eravamo esattamente alla

Proposta di ordine del giorno n. 17, "Sostenere le associazioni ed organizzazioni del Terzo settore", primo firmatario, cons. Zanella.

Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Presidente, sull'ordine dei lavori, le chiedo se può spostare la trattazione di questo ordine del giorno, perché mi sono appena confrontato con l'Assessore e dobbiamo distribuire un emendamento.

PRESIDENTE: Va bene. Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 18, "Interventi sulla strada fra Frassilongo e Palù del Fersina", firmatario cons. Paccher.

Prego, consigliere Paccher.

PACCHER (Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Do lettura della proposta all'ordine del giorno: interventi sulla SP 135 a Fierozzo. Nonostante l'emergenza pandemica, la Provincia di Trento non ha affatto abbandonato né la volontà di procedere col sostegno a nuovi interventi infrastrutturali né quella di continuare un attento monitoraggio dell'esigenza del territorio in fatto di opere di sistemazione e messe in sicurezza di snodi stradali, arterie, attraversamenti e tutti quei passaggi che possano in qualsivoglia misura apparire pericolosi. Per questo, pare opportuno richiamare l'attenzione dell'Amministrazione provinciale sulla necessità di interventi di duplice natura, di allargamento del manto stradale nonché di messa in sicurezza, con dotazione di parapetti e guardrail ove necessari, di cui abbisogna la Strada provinciale 135 nel tratto compreso tra l'abitato di Frassilongo e Palù del Fersina.

Pur essendo un tratto di strada piuttosto esteso, le zone più problematiche interessano tratti limitati che meriterebbero di essere risolti. Sarebbe importante, dato che non si sta parlando di aggiustamenti accessori, bensì di garantire la massima sicurezza, a quanti percorrono la Strada provinciale in questione. Un intervento di quelli rispetto ai quali, come si diceva, la Provincia di Trento non si è mai tirata indietro, anzi, ha saputo sempre mostrarsi vigile e capace di intervenire con tempistiche accettabili e lavori adeguati.

Tutto ciò premesso, il Consiglio provinciale impegna la Giunta a valutare, nell'ambito della programmazione delle opere di infrastrutturazione stradale - e compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili nelle prossime manovre di bilancio - la finanziabilità, anche per lotti successivi, di interventi di allargamento del manto stradale nonché di messa in sicurezza - con dotazione di parapetti e guardrail ove necessari - della SP. 135 compresi tra l'abitato di Frassilongo e Palù del Fersina, dando priorità ai tratti più critici.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Paccher. Parere della Giunta. Prego, assessore Zanutelli.

ZANOTELLI (Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Parere favorevole.

PRESIDENTE: Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 19, "Sostegno economico alle imprese colpite dalla crisi connessa all'epidemia in corso", firmatario cons. Guglielmi.

Prego, consigliere Guglielmi.

GUGLIELMI (Fassa): Grazie, Presidente. La grave crisi economica causata dal Covid-19, ha colpito anche una serie di realtà economico imprenditoriali della nostra provincia, costituite entro agosto 2020. Molte di queste attività non hanno potuto esercitare attività di impresa, dall'autunno 2020 ad oggi, per divieti imposti da svariati Dpcm e da decreti legge, ma, nonostante ciò, hanno sostenuto il quietanziamento di svariati costi fissi, fra i quali mutui, affitti e spese correnti varie. La maggior parte di tali imprese hanno fatto fronte a tale spesa, attraverso l'apporto di nuovo capitale sociale imprenditoriale o attraverso l'indebitamento.

Tutto ciò premesso, il Consiglio provinciale impegna la Giunta a prevedere per tali attività economiche delle forme di sostegno economico, nella forma più ampia possibile, anche di incentivo delle nuove realtà economiche e imprese costituite nel periodo pandemico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guglielmi. Parere della Giunta. Prego, assessore Spinelli.

SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro): Sì, grazie Presidente. La proposta è accoglibile. Grazie.

PRESIDENTE: Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(*Votazione con procedimento elettronico*)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 20, "Supporto agli imprenditori e ai lavoratori in vista della ripresa dell'attività turistica", firmatario cons. Guglielmi.

Prego, consigliere Guglielmi.

GUGLIELMI (Fassa): Grazie, Presidente. La grave crisi economica causata dal Covid-19 ha colpito anche una serie di realtà economica imprenditoriali della nostra provincia, le quali non

hanno potuto esercitare attività di impresa, dall'autunno 2020 ad oggi, per divieti imposti da svariati Dpcm e decreti-legge. Ora, in vista dell'imminente stagione turistica estiva, gli imprenditori si trovano a dover far fronte ad una ripresa di ritmi quotidiani intensi, sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico, ma sempre sostenuti nel periodo pre-Covid. La ripresa del lavoro, dopo quasi un anno di attività, può generare ansia e stress per alcuni imprenditori e lavoratori, in particolare per i titolari di impresa di più lunga data, i quali si devono riabituare a far fronte a carichi di lavoro molto elevati, soprattutto, per quelle attività ad alto afflusso turistico e quindi stagionali. Risulta, quindi, di fondamentale importanza, sostenere anche dal punto di vista psicologico ed umano, la nostra classe imprenditoriale lavorativa in modo da permettere alla stessa una ripresa serena e tranquilla.

Tutto ciò premesso, il Consiglio provinciale impegna la Giunta, c'è un emendamento condiviso con l'Assessore e quindi, leggo quello definitivo: ad attivare in accordo con l'Assessore competente, forme di supporto e percorsi motivazionali a favore degli operatori del sistema turistico in vista della ripresa dell'attività turistica nel 2021. Grazie.

PRESIDENTE: Parere della Giunta.

FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino): Sì, grazie Presidente. Parere favorevole della Giunta, così come emendato. Ringrazio il consigliere Guglielmi, perché credo che sia un ordine del giorno importante, in una situazione particolarmente delicata, a cui stiamo già lavorando. Quindi, siamo perfettamente in linea. Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Velocemente, volevo solo chiedere al collega Guglielmi, siccome non ho qui il testo dell'emendamento, l'ha letto un po' in fretta e sono stato disattento, non ho colto bene, nella formulazione iniziale c'era l'indirizzo di attivare degli sportelli per imprenditori/lavoratori, c'è sempre imprenditori/lavoratori anche nella formulazione finale o è stato tolto? Operatori in generale. Effettivamente così è molto più completo. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 21, "Convenzioni con le associazioni del volontariato nell'ambito del soccorso sanitario", firmatario cons. Zeni.

Prego, consigliere Zeni.

ZENI (Partito Democratico del Trentino):

Grazie. Su questo devo dire che sono un po' sorpreso perché, dal cenno dell'Assessore capisco che ci sarà un parere negativo della Giunta e quindi, mi rivolgo anche ai consiglieri di maggioranza, invitandoli a leggere il testo dell'intero ordine del giorno e non soltanto a votare per partito preso. Stiamo parlando di un tema molto delicato, ci sono poi degli emendamenti, ne ho depositato uno e ce n'è uno del consigliere De Godenz di contenuto analogo. Stiamo parlando delle associazioni del volontariato, delle croci, quelle che si occupano dell'urgenza, dell'emergenza, del trasporto infermi, del trasporto del materiale biologico. Questi rapporti tra aziende sanitarie e le associazioni di volontariato, che mettono insieme 2500 volontari in Trentino e quindi, penso, delle realtà che tutti in quest'Aula riconoscono come molto importanti per il tessuto, quanta retorica facciamo sull'importanza di queste reti del volontariato in Trentino, tutti quanti. Questi rapporti sono regolati da convenzioni tra l'azienda sanitaria, la Provincia e, appunto, le realtà del volontariato. La convenzione attuale scade a dicembre, c'è molta preoccupazione tra le associazioni, perché pare che nell'interlocuzione finora, soprattutto qualche tecnico, sbrigherebbe le cose molto più facilmente, bandendo gare con un po' di ribasso, risparmiando qualcosa, magari, ma aprendo quindi anche la possibilità che arrivi la realtà, non trentina, che non si basa sul volontariato, ma che si basa sul business. Ecco, dobbiamo evitarla questa cosa qui.

A me preoccupa, perché nell'interlocuzione pare di capire che invece ci sia molta resistenza, ma la politica deve spiegare a certi tecnici, che magari il Trentino lo conoscono poco, l'importanza della realtà di volontariato di questo settore, anche perché non c'è alcun problema giuridico. Tant'è vero che gli emendamenti che poi vedremo, dicono di recepire quello che già prevede il codice del terzo settore e che inspiegabilmente era escluso nel testo che è stato depositato dalla Giunta. Quindi, questo ordine del giorno dice: a ritenere prioritarie nei

rapporti con le associazioni di volontariato del soccorso, le possibilità previste dalla normativa statale e provinciale, basate sugli affidamenti in convenzione.

Io credo che questo impegno politico di dire "Giunta, mi raccomando, cerca di portare avanti e trovare un accordo e fare una convenzione con la realtà del volontariato". Votare no a questo, vuol dire che la maggioranza direbbe "no, Giunta, vai a fare una gara e in questo modo, vai ad azzerare tutto quello che è". Perché davvero si andrebbe a mettere in croce un sistema del volontariato, del soccorso, dell'urgenza, emergenza, trasporto infermi e delle croci, che in Trentino è davvero imprescindibile per garantire la qualità del nostro sistema. Quindi, davvero io vi invito a guardare cosa c'è scritto e dare un'indicazione politica in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zeni. Parere della Giunta. Prego, assessora Segnana.

SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino):

Grazie, Presidente. Diciamo che su questo tema, che poi viene riproposto anche con tre emendamenti nel corso della manovra, quindi nella giornata, sulla quale poi farò un passaggio con i consiglieri di riferimento. C'è stata abbastanza discussione, in quanto noi, in questo momento, stiamo rivedendo la convenzione, fissata appunto nel 2016, che era una convenzione che venne presentata con diverse criticità e soprattutto in questi ultimi anni. Io e il Presidente Fugatti abbiamo incontrato più volte le croci, proprio per venire incontro alle loro necessità, perché questa convenzione, che adesso scade a fine anno 2021, era a ribasso e quindi, aveva messo anche in una situazione di difficoltà le varie croci. Abbiamo cercato di intervenire proprio per venire in aiuto delle stesse croci, quindi, adesso stiamo lavorando a una definizione di una nuova convenzione, insieme anche a un rapporto di collaborazione con l'azienda sanitaria, proprio per addivenire a una convenzione che invece sia idonea e consona alle richieste delle croci.

Per quanto riguarda la norma nazionale, alla quale anche gli emendamenti fanno riferimento, prevede che le croci siano iscritte a delle reti associative nazionali, in questo momento sono la Croce Rossa e coloro che sono iscritti ad ANPAS, fanno parte di queste reti associative nazionali, con il rischio anche che possono poi arrivare in Trentino altre croci che fanno parte delle reti associative nazionali. Inoltre, sappiamo che, anche a livello trentino, le croci anche più piccole, stanno cercando

di raggrupparsi o comunque mettersi insieme sotto ANPAS, proprio per riuscire ad avere un po' più di forza nel presentarsi nelle varie convenzioni. Quindi, c'è proprio un lavoro di aggregazione delle varie croci, soprattutto delle piccoline, che noi conosciamo e cerchiamo di supportare, proprio perché crediamo tantissimo nel volontariato Trentino. Stiamo lavorando insieme anche alle croci, proprio per arrivare ad una convenzione che rispetti il volontariato, rispetti il loro grandissimo lavoro che stanno facendo e che, quindi, non le metta in difficoltà, visto che, appunto, la norma nazionale prevede che possano poi essere far arrivare in Trentino anche altre croci che, appunto, fanno parte di queste reti associative nazionale alle quali, invece, in Trentino solo la Croce Rossa e, al momento ANPAS sono iscritti. Quindi, il parere negativo. Comunque, ci stiamo lavorando proprio per addivenire a una soluzione.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere De Godenz.

DE GODENZ (Unione per il Trentino): Grazie. Siccome ho presentato anch'io un emendamento su questo articolo, dopo sentirò l'Assessora, però io condivido i dubbi del collega Zeni, perché, di fatto, a me risulta che per esempio anche la Croce Bianca è iscritto ad ANPAS, non solo la Croce Rossa, che sono le due più grosse a livello trentino.

Nel famoso dispositivo, l'articolo 57, dice che "possono essere in via prioritaria, considerate", quindi, non vedo perché non ci possa essere questo chiarimento, che metterebbe in una situazione di tranquillità, in vista sicuramente della convenzione che va fatta entro dicembre. È un momento o un passaggio che possiamo fare e proporre, già in questa manovra e sicuramente anche con l'ordine del giorno del collega Zeni.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Godenz. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Se posso permettermi, collega De Godenz, io ho un sospetto sul perché: perché la convenzione, da un punto di vista ovviamente monetario, scade e bisogna rinnovarla e rinnovarla con il pericolo che la Provincia possa fare una gara, evidentemente fa abbassare un pochino le pretese magari delle associazioni. Quindi, se noi oggi all'unanimità dicessimo che sicuramente c'è una convenzione, è ovvio che il potere contrattuale un pochino della Provincia cala e allora è meglio tenerle un pochino

per la briglia. Non so se è un sospetto, però a volte capita.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Allora, passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (10 favorevoli, 3 astensioni).

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 22, "Informazione al Consiglio sui fondi assegnati dallo Stato alla Provincia, per il sostegno delle imprese turistiche in relazione all'epidemia in corso", firmatario cons. Olivi.

Prego, consigliere Olivi.

OLIVI (Partito Democratico del Trentino): È ritirata, perché abbiamo verificato che in un emendamento accolto vi è addirittura l'impegno da parte della Giunta a relazionare alla Seconda Commissione permanente la destinazione complessiva delle risorse, ivi compresi i fondi statali, e quindi, evidentemente, addirittura questo principio è radicato in legge, anziché essere, diciamo così, un mero auspicio di indirizzo politico, quale sarebbe l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Olivi. Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 23, "Utilizzare le risorse del fondo straordinario dello spettacolo per rilanciare il settore", firmatario cons. Zanella.

Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Sì, grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno che chiede di utilizzare gli eventuali fondi avanzati, e sentendo gli uffici qualcosa c'è, in tempi brevi. Fondi del fondo straordinario per lo spettacolo, istituito l'anno scorso, con la prima delle due leggi per l'emergenza Covid, la n. 2 del 2020, utilizzarli per bandi a favore del mondo dello spettacolo che non siano emessi sotto forma di ristori, ma che siano utilizzati per chi fa progetti di rilancio del settore dello spettacolo. Progetti nel mondo dello spettacolo, che impieghino in particolare, quindi dare favore nell'assegnazione dei fondi, a chi impiega artisti e operatori dello spettacolo e che,

quindi, rilancia il lavoro in questo settore. Questa è l'idea sulla quale mi pare che ci sia il parere positivo della Giunta.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Parere della Giunta. Prego, assessore Bisesti.

BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Sì, il parere - ho avuto modo di confrontarmi ieri con il consigliere Zanella - parere positivo da parte della Giunta. Abbiamo portato ovviamente quello che è stato anche in Quinta Commissione, la modifica per quanto riguarda misure straordinarie per il settore dello spettacolo, sia sul fondo straordinario, che avevamo predisposto per l'anno scorso, per il 2020, sia per quello del 2021, nel quale, anche grazie a quello che è stato ovviamente un lavoro di interlocuzione con gli operatori, con chi fa parte del mondo, che al suo interno è molto anche variegato. Anche a livello di figure del mondo della cultura, abbiamo portato delle modifiche per allargare il più possibile la platea dei beneficiari.

Dopodiché, abbiamo inserito anche le modifiche per quanto riguarda il fondo unico per lo spettacolo, per poter accogliere il più possibile le domande. Perciò, accogliamo positivamente anche questo ordine del giorno che pone la giusta attenzione. Dopodiché, Presidente, volevo chiederle, andando fuori tema, un minuto, perché penso che sia importante portare all'attenzione dell'Aula, visto il tema che abbiamo affrontato ieri in quest'Aula, e darne perciò notizia all'Aula, visto la domanda che aveva posto con attenzione l'ex presidente Rossi, sulla questione delle vaccinazioni per il personale della scuola. È con quella giusta attenzione per il mondo, appunto, che si sta per apprestare anche all'esame finale, perciò stiamo parlando delle secondarie di secondo grado.

È già stata inviata proprio questa mattina, dal dipartimento istruzione, d'accordo - per la quale ovviamente ringrazio in quest'Aula l'assessore Segnana e probabilmente anche tutta l'azienda sanitaria per lo sforzo che sta facendo - perché proprio questa mattina, dicevo, dal dipartimento è partita una comunicazione per una seduta straordinaria di vaccinazione per il personale scolastico impegnato negli esami di Stato, proprio nella giornata di domani. Questo per far sì di poter, poi, far sì che ci possano essere le tempistiche atte anche per la seconda dose che non vada poi a coincidere, appunto, con l'esame di Stato. Penso che questa sia una risposta di attenzione che il mondo della sanità ha dato al mondo della scuola e penso che sia arrivata anche in tempi molto celeri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bisesti. Se nessuno prende la parola, passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 24, "Programmazione della mobilità turistica estiva ed impiego di lavoratori privati e lavoratori di Trentino trasporti", firmataria cons. Masè.

Prego, consigliera Masè.

MASÈ (La Civica): Grazie, Presidente. Sì, questa proposta di ordine del giorno si inserisce per palesare la situazione anche delle imprese di trasporto persone, quindi tutto il mondo dell'autonoleggio, che sono state tra i settori più colpiti, perché la loro attività, generalmente, comprende il trasporto scolastico, quello turistico legato ai viaggi scolastici e quello turistico in senso stretto.

Anche nel settore dell'autonoleggio, quindi, molte aziende sono quasi allo stremo; i contributi a fondo perduto previsti dal decreto, sostegni non hanno avuto un particolare impatto salvifico e sul fronte provinciale, invece, le verifiche che ho fatto con l'assessore Failoni, mi hanno detto che comunque, il settore può rientrare nella filiera del turismo, come era stato proprio richiesto dai rappresentanti del settore. Attualmente, il comparto ripone grandi speranze nei servizi di mobilità turistica, stante l'incertezza per la ripresa dei viaggi turistici che non possono essere programmabili, considerata anche la perdurante indeterminatezza legata alla pandemia si tratta di servizi svolti a supporto della mobilità estiva. Tali servizi potrebbero essere svolti agevolmente dal trasporto persone del comparto privato, che così potrebbero continuare a mantenere i livelli occupazionali attuali.

In questo quadro, economicamente molto complesso, anche sul fronte del personale dipendente, non verrebbe quindi molto compresa la scelta di procedere con l'assunzione di personale a tempo determinato per rispondere alle necessità di organizzare la mobilità estiva di Trentino trasporti, nel momento in cui si potrebbe percorrere l'ipotesi di assegnare il servizio, naturalmente nel rispetto delle norme di affidamento, ai privati. Pertanto, laddove non è necessario l'impiego di mezzi in allestimento urbano, che rendono obbligatorio il servizio di Trentino trasporti, si potrebbe prevedere

il coinvolgimento del settore privato anche per la mobilità turistica, analogamente a quanto avvenuto per le cosiddette linee Covid di supporto a Trentino trasporti, contribuendo quindi a poter dare un minimo di prospettiva al settore, anche in vista di un'estate, comunque, ancora di difficile programmazione.

Si propone, quindi, di verificare se vi sia la possibilità di procedere con l'affidamento ai privati, contestualizzando tale opzione con il fatto che la necessità di attivare servizi estivi vede ancora scenari pieni d'incertezza per gli enti, in relazione a molti aspetti legati ai trasferimenti tra regioni e a profili legati al carico dei mezzi. È quindi del tutto evidente che siamo in una situazione in cui non vi sono né il tempo né informazioni sufficienti per organizzare gare. Tutto ciò premesso, il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale ad effettuare con Trentino trasporti una valutazione di contesto e di servizi, la cui internalizzazione non sia necessaria per poi profilare una modalità di affidamento rispettose delle norme, che possa mantenere un equilibrio di contesto, tra i lavoratori di Trentino trasporti e i lavoratori del comparto privato.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Masè. Parere della Giunta. Prego, assessore Zanotelli.

ZANOTELLI (Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Parere positivo.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Zanotelli. Se nessuno prende la parola, passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 25, "Corso per l'ottenimento della qualifica di operatore della lavorazione e posa di materiali lapidei", prima firmataria cons. Ambrosi.

Prego, consigliera Ambrosi.

AMBROSI (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Con questo documento, che tra l'altro nasce anche da una precedente proposta di mozione che avevamo depositato ancora nei mesi scorsi, si vuole proprio rilanciare un settore fiore all'occhiello dell'economia trentina, che è quello del porfido, attraverso proprio l'attivazione di un corso di

lavorazione e posa di materiale lapideo nella prossima offerta formativa. Perché si vuole rilanciare il settore? Sicuramente in primis si vuole rilanciare e cercare di far recuperare quell'immagine che, come tutti sappiamo, è stata pesantemente deturpata lo scorso anno dall'indagine sulla ndrangheta, chiamata appunto 'operazione perfido'; dall'altro, perché, come tutti i settori economici, come tutte le varie categorie economiche, anche il settore del porfido ha risentito pesantemente delle conseguenze epidemiologiche e poi anche perché ci è stato chiesto proprio dagli stessi lavoratori e cavatori del porfido che, come sappiamo, è una filiera ad oggi non più così giovane e quindi è richiesta proprio la necessità di un cambio generazionale e quindi, in che modo, abbiamo pensato, possiamo rilanciare questo settore? Attraverso senza dubbio quella che è una promozione strategica delle strategie di promozione, l'innovazione tecnologica, la conoscenza ulteriore del settore, la ricerca e soprattutto, la formazione, perché chiaramente la conoscenza e l'approfondimento di quel tipo di materiale, di questo prezioso materiale, permette poi di conoscerlo e quindi, di studiarne eventuali anche ulteriori utilizzi che da esso possono nascere e quale strumento migliore, se non ovviamente un corso dedicato o una vera e propria scuola del porfido.

Questo documento è chiaramente l'attenzione concreta a un settore, come quello del porfido, perché ricordiamocelo, quello del porfido va senza dubbio rilanciato, ma vogliamo soprattutto valorizzare quella parte sana di quel settore che ha dato lavoro a numerose famiglie, moltissimi sono i lavoratori trentini onesti e laboriosi che hanno lavorato in questi anni e che stanno ancora lavorando con sacrifici e difficoltà, non dimentichiamolo che ha dato moltissimo alla nostra comunità, lo sta continuando a fare e lo continuerà a fare, attraverso proprio i nostri giovani. Inoltre, quello del porfido ha permesso anche di conoscere la cultura e il nostro territorio e devo aggiungere un'ulteriore cosa, ha permesso anche di evitare in parte quello che è lo spopolamento delle nostre valli. Com'è nata questa idea? Si è cercato di guardare le realtà vicine, quelle realtà magari positive, dove erano presenti delle scuole simili e ho pensato per esempio alla Toscana, dove c'è una scuola dedicata al marmo bianco di Carrara che è la pietra autoctona di quelle zone, ma ho pensato ancora di più a una zona dove io sono originaria che è Sant'Ambrogio di Valpolicella, dove c'è proprio la scuola del marmo di Sant'Ambrogio, una scuola che è nata proprio per il marmo rosso Verona o per il nembro, da quella scuola è nata poi, per esempio, la

fiera del marmo di Sant'Ambrogio, dalla fiera del marmo di Sant'Ambrogio è nata oggi la fiera mondiale, che tutti conosciamo con il nome di Marmo Mac, ecco, anche noi abbiamo una pietra assolutamente preziosissima, forse, di un valore ancora più alto delle pietre presenti sul resto del territorio nazionale e non solo, abbiamo l'oro rosso e quindi, come tale, credo che questo materiale vada assolutamente valorizzato e dobbiamo quindi, con una pietra autoctona preziosissima. Dalle potenzialità enormi, dalla sua conoscenza e dalla sua filiera possono nascere opportunità assolutamente interessanti, indispensabili e straordinarie e sono opportunità che noi assolutamente, proprio per rilanciare questo settore, dobbiamo cogliere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Ambrosi. Parere della Giunta. Prego, assessore Bisesti.

BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino): Sì, grazie, grazie, Presidente. Visto che proprio su anche questo tema ci siamo confrontati ieri con la Quinta Commissione, e che poi andremo la settimana prossima a continuare i lavori, su quello che è la nuova programmazione, che prevede delle nuove figure all'interno proprio dell'istruzione e della scuola della formazione professionale. Su quanto appena detto dalla consigliera Ambrosi, quello che è anche uno di quelli che saranno i nuovi percorsi all'interno dell'IeFP triennale, sarà proprio quello dell'operatore della lavorazione e posa dei materiali lapidei, come percorso attivabile, fra l'altro, in apprendistato duale.

Questa, assieme a tutti gli altri nuovi percorsi - che tra l'altro ho proprio illustrato, seppur brevemente, ieri alla Quinta Commissione - la risposta anche di alcune questioni che sono state portate in quest'Aula anche da altri colleghi, con quello che deve essere all'interno del mondo dell'istruzione e della formazione per quanto riguarda soprattutto la scuola professionale, quella a connubio forte, ovviamente, con il mondo dell'economia, con il mondo delle imprese, ma anche con il saper, ovviamente, e riuscire ad essere sempre al passo con i tempi. Penso che questa sia una risposta assolutamente importante per poter far sì che la nostra scuola, e ovviamente anche quella professionale, sappia e possa essere sempre di più un modello di riferimento anche per i nostri giovani. Questo passa ovviamente anche dal fatto di saper innovare, di saper cambiare, di saper rispondere a quelle che sono, non solo le esigenze del mercato del lavoro, ma anche i cambiamenti e le nuove competenze che, ovviamente, finito il

percorso scolastico, sono richiesti ai nostri giovani. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bisesti. Non ci sono dichiarazioni di voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 26, "Proroga relativa all'installazione di plateatici", primo firmatario cons. Ossanna.

Prego, consigliere Ossanna.

OSSANNA (Partito Autonomista Trentino Tirolese): Sì, velocissimamente: questo ordine sostituisce difatti i due emendamenti che avevo presentato, che ritirerò, sulla questione dei plateatici, per il motivo che effettivamente l'idea era quella di cercare di prolungare il tempo della permanenza di questi plateatici anche oltre il 31 dicembre 2021, che era la data di scadenza prevista nella legge n. 3 del 2020, all'articolo 43 e all'articolo 46. È chiaro che questo può essere un tantino pericoloso dal punto vista appunto della fattibilità, proprio perché magari, e questa è anche una speranza ovviamente, il 31 dicembre 2021 terminerà o sarà già terminato il periodo di emergenza.

A parte questo, però, rimane difatti una situazione che noi abbiamo dato la possibilità, giustamente, con la legge n. 3 del 2020 appunto con gli articoli 43 e 46, di poter realizzare dei plateatici, anche in forma, su suolo pubblico ma anche privato, ma soprattutto, semplificandone poi il sistema autorizzativo e questo è stato anche comodo, ma penso la gran parte abbia approfittato di questa situazione, perché ovviamente il rispetto dei distanziamenti e soprattutto la sicurezza per i propri clienti, stando all'esterno, è sicuramente maggiore e ovviamente possibile, piuttosto che all'interno. È chiaro che in questo caso sono state fatte anche delle spese, degli investimenti e quindi, l'idea di poter dare la possibilità a queste attività, quindi bar, ristoranti, agriturismi, di tenere e mantenere queste strutture, anche oltre il 31 dicembre, dava un po' quel messaggio di tranquillizzarli anche sull'investimento, ma soprattutto anche su quelli che oggi magari pensano di fare questo investimento, proprio per la necessità di mantenere comunque persone verso l'esterno.

L'idea era quella di valutare la possibilità di poter prorogare oltre il 31 dicembre 2021 il mantenimento dei plateatici, come l'articolo 43, comma 1 e l'articolo 46 comma 7, della legge provinciale 3 del 2020. Tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Ossanna. Parere della Giunta. Prego, assessore Failoni.

FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino): Parere favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono dichiarazioni di voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 27, "Sostegno all'occupazione femminile", prima firmataria cons. Ferrari.

Prego, consigliera Ferrari.

FERRARI (Partito Democratico del Trentino): Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno mira nuovamente, non è la prima volta in quest'Aula che si chiedono sostegni per l'occupazione femminile, il fondo Next Generation EU e il piano nazionale di riprese resilienza, prevedono le pari opportunità come uno degli assi strategici di sviluppo, in particolare, evidentemente legato all'occupazione femminile. Lo scorso anno è stata approvato in quest'Aula un ordine del giorno all'unanimità sottoscritto da tutte le Consigliere, effettivamente sullo stesso tema, solo che ancora non si vedono gli effetti di quell'ordine del giorno. La mia speranza è che, avendo approvato ieri quest'Aula anche l'ordine del giorno del consigliere Leonardi, che va nella stessa direzione, diciamo così, forse la molteplicità degli stimoli porterà effettivamente poi all'applicazione di quanto qui previsto, che sostanzialmente chiede: la riattivazione del bando per l'imprenditoria giovanile e femminile; la semplificazione dell'accesso al progetto co-manager per le lavoratrici e libere professioniste; meccanismi premiali per le aziende certificate family, sono 182 in Trentino, 300 in tutta Italia, certificate con il nostro marchio di conciliazione aziendale family audit; e infine, la promozione, all'interno di Agenzia del lavoro, di percorsi di formazione per colmare il

gap digitale di genere. Questa è la proposta, pare che ci sia parere favorevole. Speriamo che questo stimolo sia l'ultimo, che dobbiamo dare prima di vedere effettivamente in azione queste misure. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Ferrari. Parere della Giunta. Prego, assessore Spinelli.

SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro): Grazie. Allora, ringrazio la consigliera Ferrari, non sarà l'ultimo stimolo da parte sua, ne sono sicuro. Il parere è accoglibile con emendamento depositato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Fa bene la collega Ferrari a insistere e la ringrazio del fatto che insista su questo tema, perché le politiche familiari mi fanno tornare anche un po' indietro nel tempo, quando due legislature fa partimmo in questo cammino con il dott. Malfer e col presidente Dellai, allora e devo dire che in pochi ci credevano, nel senso che tutto il ragionamento del family, le certificazione e quant'altro, erano viste come una cosa un po' naïf, ricordo che ci impegniamo tanto per poter arrivare a questi risultati. Devo dire che nel nostro piccolo, però qui in Trentino, è diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura positiva, attorno alla parola famiglia che è fatta naturalmente di valori profondi, ma anche di esigenze forti della nostra società, compresa evidentemente quella della parità di genere e del ruolo della donna nella nostra società, in particolare per quanto riguarda la sua affermazione, attraverso la dignità del lavoro. Grazie, collega Ferrari, per continuare a vigilare su questo tema.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Passiamo ora alla votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 28, "Personale del settore turistico", prima firmataria cons. Ferrari.

Prego, consigliera Ferrari.

FERRARI (Partito Democratico del Trentino): Scusi, Presidente, qui ci sono due ordini

del giorno a mia prima firma. Il n. 28 è ritirato. Vedo la Giunta smarrita. Quindi, le chiedo un minuto.

PRESIDENTE: Va bene.

(Breve sospensione della seduta)

Allora, consigliere Zanella, recuperiamo la sua:

Proposta di ordine del giorno n. 17, "Sostenere le associazioni ed organizzazioni del Terzo settore", primo firmatario cons. Zanella.

Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Sì, grazie Presidente. Io porto all'attenzione dell'Aula un tema che è il grande dimenticato di questa manovra che è il tema dell'associazionismo, che non compare da nessuna parte. Sappiamo che il mondo delle associazioni è in ginocchio, perché dopo un anno di pandemia, con spese fisse che comunque sono continuate, consorzi che sono calati, con l'impossibilità di effettuare attività di autofinanziamento, evidentemente, anche le associazioni hanno sofferto. In qualche modo la Provincia ha negli scorsi mesi, insomma, cercato di sostenerle con alcuni finanziamenti a copertura in particolare delle spese fisse, ma questo comunque non è risultato sufficiente per tante associazioni e tanti circoli sono stati chiusi.

Questo ordine del giorno chiede innanzitutto di sostenere, in generale, le associazioni, quindi, di tenerle in considerazione, vista l'importanza che hanno nel tessuto sociale del territorio. Stiamo parlando delle Acli, degli alpini, circoli pensionati, delle Arci, tutte quelle associazioni che sul nostro territorio fanno attività sociale, non solo di cattiva, ma anche culturale. Poi si chiede appunto di utilizzare i soldi che sono avanzati dai bandi precedenti, ma anche quelli che arriveranno dallo Stato, in particolare, ci sono 170 milioni, che devono essere ancora ripartiti, purtroppo, da tanto tempo, perché il decreto non arriva, con un fondo straordinario per il sostegno del terzo settore, quando arriverà, appunto, di essere celeri nel farlo. E su questi due punti è stato sintetizzato in un punto emendato, che io ho accolto, perché alla fine comunque dice la stessa cosa, dice di fare un nuovo bando, invece, di riaprire il bando scaduto e quindi era una cosa più tecnica che di sostanza.

Poi chiede, nella prossima ordinanza, di tenere conto che, visto che sono stati riaperti, col decreto legislativo n. 52 del 2021, i teatri, cinema, i luoghi dello spettacolo, degli eventi culturali, poiché anche

molte associazioni nelle loro sedi fanno eventi culturali, almeno per quelli, di poter aprire le sedi associative con gli stessi vincoli, le stesse linee guida, adottate per i teatri e i cinema e le altre sale dello spettacolo. Anche su questo, mentre ieri c'era una chiusura, oggi è arrivato un emendamento che dice di verificare comunque la possibilità di farlo, quindi, comunque un'apertura già stata e quindi l'ho accolto.

L'ultimo punto, invece, che era quello secondo me è più importante, per il quale avevo presentato anche un emendamento che modificasse quanto si era votato con la legge n. 3 del 2020, quindi la possibilità anche per le associazioni di fare attività di auto somministrazione. Io chiedevo, sia nell'emendamento che mi verrà bocciato, mi è stato comunicato dall'assessore Spinelli, sia in questo ordine del giorno la possibilità che si esplicitasse la possibilità per le associazioni di fare attività di somministrazione di cibi e bevande negli spazi esterni pubblici, laddove appunto il comune conceda, ma lo sta facendo, insomma, la possibilità ci sarebbe, di concedere il suolo pubblico, attività di somministrazione per l'autofinanziamento, perché se vogliamo che questa cosa riparta, questa cosa assolutamente fondamentale.

Su questo ieri mi è stato risposto politicamente, prima che dal punto di vista tecnico, che questo comporterebbe una sorta di concorrenza nei confronti di esercenti che sono in ginocchio, ma io credo che anche il mondo dell'associazionismo sia in ginocchio. Allo stesso modo, fattività di auto somministrazione rivolta ai consorzi e che quindi si potesse fare uno sforzo politico, una forzatura, perché è evidente che il motivo per cui, nonostante fosse già questa cosa presente in legge, non fosse decollata, è perché confligge con un decreto del Ministero degli interni del 92, che si facesse una specifica come era stato messo in emendamento che, limitatamente al periodo in questione di emergenza, si potesse fare questa cosa, mi si dice che non si può fare per motivi tecnici, ma soprattutto perché questa cosa darebbe fastidio agli esercenti, io credo che di questa cosa, i nostri alpini, le Acli non siano proprio contente, perché quando ho saputo che questa cosa non passerà, contente non sono. Ancora una volta sul mondo dell'associazionismo, io ringrazio lo sforzo dell'assessora Segnana per venire incontro; dall'altra, mi vien da dire, insomma, che l'attenzione verso quel mondo è sempre scarsa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Prego, assessora Segnana.

SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Con il consigliere Zanella abbiamo concordato prima un emendamento che è stato ritirato e l'abbiamo riformulato e quindi trovate la versione successiva e il consigliere Zanella ha chiesto comunque la votazione separata, in quanto gli emendamenti proposti vanno a modificare il punto 1, il punto 2 e il punto 3a). Per il punto 3b) invece, appunto, verrà fatta una votazione separata sulla quale c'è parere negativo della Giunta.

Riteniamo che l'approvazione vada anche nel verso proprio di cercare sostenere gli enti del terzo settore, che sicuramente in questo periodo di pandemia hanno avuto delle difficoltà e riteniamo sia corretto rivedere il sostegno. La motivazione per cui è stato emendato il punto 2 è perché ovviamente non possiamo riaprire il bando già chiuso e poi ho anche illustrato al consigliere i due bandi che sono stati emanati a ottobre 2020 e a novembre 2020, per i quali, appunto, sono stati impegnati, 1,654 milione di euro ed altri 900 mila euro e a breve c'è un altro bando da parte sempre del servizio di politiche sociali di 573 mila euro, sempre per risorse che arrivano dal Ministero per le stesse finalità dei bandi precedenti. Inoltre, invece, ci prendiamo l'impegno per mantenere il controllo del fondo straordinario previsto dal decreto-legge 41, 2021 di 170 milioni di euro, che però al momento risulta appunto non ancora approvato, quindi bloccato e noi appunto ci impegniamo a mantenere il controllo su questo.

Per quanto riguarda il punto 3, l'impegno è quello di verificare la possibilità, appunto, di applicare le disposizioni che riguardano gli spettacoli in luoghi non all'aperto anche per i circoli. I punti 1, 2 e 3a) sono stati sostituiti con l'emendamento distribuito, quindi, parere favorevole alla premessa, parere favorevole all'emendamento che è stato depositato e parere negativo sul punto 3b).

PRESIDENTE: Va bene. Allora procediamo con il voto, per la premessa, punti 1, 2 e 3a) come emendati.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo al punto 3b).

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(11 favorevoli)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 29, "Personale del settore turistico", prima firmataria cons. Ferrari.

Prego, consigliera Ferrari.

FERRARI (Partito Democratico del Trentino): Grazie, Presidente. Velocemente questo ordine del giorno prova a stimolare la Giunta a intervenire rispetto alla possibilità di incrociare meglio le competenze che si formano sul nostro territorio in campo di recettività turistica, quindi, alberghiera e ristorazione; competenze che si formano dentro i nostri percorsi di formazione professionale, sia la qualifica, sia i diplomi, sia l'alta formazione, perché si registra, talvolta, una presenza, una persistenza all'interno delle nostre strutture di questi ragazzi trentini formati di breve periodo, non sempre riesce ad essere un'occupazione di lungo periodo. Possono esserci mille motivazioni, questa non è la sede, l'idea è quella di trovare delle modalità per premiare quelle imprese del settore turistico, che impiegano questi giovani qualificati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Parere della Giunta. Prego, assessore Spinelli.

SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro): Grazie, Presidente. Allora, come riformulata nella versione depositata del dispositivo, in l'origine e nella riformulazione attuale, con l'emendamento della parte introduttiva, il parere è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono dichiarazioni di voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Abbiamo terminato gli ordini del giorno. Passiamo alla discussione articolata. Siamo all'articolo numero 1, "Disposizioni per l'utilizzo anticipato degli avanzi di bilancio 2020 per spese urgenti a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19". Dichiarazione di voto. Ci sono quattro emendamenti aggiuntivi, per cui partiamo con la votazione dell'articolo 1.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(9 astensioni)*.

Ci sono 4 emendamenti aggiuntivi emendamento n. 1, articolo 1, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(12 favorevoli)*.

Siamo all'emendamento n. 2, articolo 1, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(10 favorevoli)*.

Siamo all'emendamento n. 3, articolo 1, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(11 favorevoli)*.

Siamo all'emendamento n. 4, articolo 1, firmatario cons. Olivi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(12 favorevoli)*.

Passiamo all'articolo 2, "Misure di coordinamento Provincia - enti locali per l'emergenza epidemiologica da COVID-19". Nessuna dichiarazione di voto. Votiamo l'articolo 2.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(9 astensioni)*.

Passiamo all'articolo 3, "Termini di versamento dell'imposta immobiliare semplice (IMIS) per il periodo d'imposta 2021". Dichiarazioni di voto. Allora, siamo sull'articolo 3, emendamento n. 1 sub 2, firmatario ass. Failoni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(9 astensioni)*.

Sempre sull'articolo 3, emendamento n. 1, firmatario cons. Cia.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(9 astensioni)*.

Votiamo l'articolo 3.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(9 astensioni)*.

Sempre sull'articolo 3, emendamento n.2, firmataria cons. Demagri.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(11 favorevoli)*.

Passiamo all'articolo 4, "Modificazioni legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, in materia di imposta immobiliare semplice". Ci sono alcuni emendamenti: articolo 4, emendamento n. 1, firmatario Presidente Fugatti. Prego, consigliere De Godenz.

DE GODENZ (Unione per il Trentino):

Grazie. Su questo articolo ho presentato alcuni emendamenti, perché, considerando che il mondo del turismo doveva comprendere un po' tutti, quindi, la sospensione dell'IMIS anche per gli impianti a fune e rifugi in quota e una diversa interpretazione per quanto riguardava gli appartamenti iscritti al SIPAT, quindi tenendo in considerazione solo quelle che erano reddito per l'azienda e non un aiuto al reddito. Quindi, io queste... sono convinto che o trattiamo tutto il mondo del turismo nello stesso modo, altrimenti, diventa difficile dire inseriamo gli alberghi e non inseriamo altre categorie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Godenz. Prego, consigliere Ossanna.

OSSANNA (Partito Autonomista Trentino Tirolese):

Qui c'è un emendamento concordato che deriva appunto da una proposta del mio gruppo, il 7.1, che parla di estendere la possibilità di esentare al 50 per cento come varie attività economiche giustamente anche le palestre e gli impianti sportivi, quindi, categoria D6, quindi ringrazio per l'accoglimento di questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ossanna. Allora iniziamo. Siamo sull'articolo 4, emendamento n. 1, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(8 astensioni)*.

Siamo all'emendamento n. 2, articolo 4, firmatario cons. De Godenz.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (8 12 favorevoli).

Passiamo all'emendamento n. 3, articolo 4, firmatario con. Ossanna.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (12 favorevoli, 1 astensione).

Passiamo all'emendamento n. 4, articolo 4, firmatario con. De Godenz.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (11 favorevoli, 1 astensione).

Siamo all'emendamento n. 5.1, articolo 4, firmatario con. Cia.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 astensione).

Emendamento n. 6, articolo 4, firmatario cons. Ossanna.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (12 favorevoli).

Emendamento n. 7, articolo 4, firmatario con. Ossanna.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Siamo all'emendamento n. 7.1, articolo 4, firmatario con. Ossanna.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 astensione).

Emendamento n. 8, articolo 4, firmatario cons. Failoni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (10 astensioni).

L'emendamento n. 9, firmatario cons. De Godenz decade.

Adesso passiamo alla votazione dell'articolo 4, come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (11 astensioni).

Ci sono tre emendamenti aggiuntivi. Emendamento n. 10, articolo 4, firmatario cons. Degasperri.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Emendamento n. 11, articolo 4, firmatario cons. Degasperri.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Siamo all'emendamento n. 12, articolo 4, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (12 astensioni).

Passiamo all'articolo 5, "Integrazione dell'articolo 4 della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 (Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 - 2022), in materia di misure di sostegno del settore dell'autotrasporto internazionale". Dichiarazione voto. C'è un emendamento, l'emendamento n. 1, articolo 5, firmatario con. Zeni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli, 1 astensione).

Mettiamo in votazione l'articolo 5.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (11 astensioni).

Passiamo all'articolo 6, "Modificazioni dell'articolo 5 della legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di misure di sostegno per gli operatori economici". Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Olivi.

OLIVI (Partito Democratico del Trentino): Velocissimamente in dichiarazione di voto per dire che, rispetto all'articolo 6, pur mantenendo alcune perplessità sull'impianto generale, ovviamente, di questo disegno di legge, noi abbiamo fatto un lavoro in Commissione per migliorarlo e per renderlo più inclusivo possibile, è la misura a sostegno degli operatori economici in difficoltà, votiamo a favore.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Anche per me è per motivare il voto a favore per questo articolo, perché comunque distribuisce risorse alle imprese in difficoltà, anche se, naturalmente, avremmo preferito un altro approccio che non fosse legato a una distribuzione fatta con criteri, un po' migliori rispetto a quelli statali, ma sempre legati al fatturato, ai costi e via dicendo, ma invece in una chiave un pochino più prospettica, sostenendo il cammino delle imprese, soprattutto per quanto riguarda il problema del credito, dei debiti che hanno, e quindi di un'azione incisiva della Provincia in questa direzione.

C'è un ordine del giorno che è stato accolto, che in qualche maniera, indirizza una flebile speranza rispetto a questo e speriamo che ci possa essere uno scatto in avanti sotto quel profilo. In ogni caso, qui ci sono risorse che è bene arrivino alle imprese e poi magari nel corso della seduta, magari qualcuno della Giunta potrà rispondermi, ne approfittavo per chiedere che tempistiche eventualmente ci sono per le delibere attuative. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Passiamo agli emendamenti. Ricordo che siamo sull'articolo 6. Emendamento n. 1, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (7 astensioni).

Emendamento n. 2, articolo 6, firmatario cons. Rossi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Votiamo l'articolo 6 come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (3 astensioni).

Ci sono due emendamenti aggiuntivi: sempre articolo 6, emendamento n. 3, firmatario cons. Rossi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Emendamento n. 4, sempre aggiuntivo, firmataria cons. Ferrari.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Passiamo all'articolo 7, "Inserimento dell'articolo 8 bis nella legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di misure di sostegno per i lavoratori stagionali". Ci sono alcuni emendamenti. Prego, consigliere De Godenz.

DE GODENZ (Unione per il Trentino): Grazie. Anche qui ho presentato un emendamento. Qui il testo prevedeva di escludere quei lavoratori stagionali che erano riusciti ad ottenere, tramite l'assegno unico, quel contributo che, alla fine, le domande che erano state raccolte erano state 133, con una media di 300 euro, quindi diventava veramente difficile dare un contributo una tantum ai lavoratori stagionali e non a queste figure che avevamo, sì, considerato, ma in maniera molto minore, quindi, almeno la differenza deve essere. Ringrazio anche l'Assessore che ha condiviso questa situazione sicuramente anomala che era prevista nel primo testo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Godenz. Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Sì, grazie Presidente. Intervengo anch'io in merito a un emendamento e un sub emendamento che ho presentato, perché ritengo che aver incluso nel sostegno una tantum solamente i lavoratori stagionali e solamente quelli che vengono individuati come lavoratori della stagione invernale, sia sbagliato e si dovesse ampliare, innanzitutto, agli stagionali tutti, prevedendo, e questo è il sub

emendamento, rispetto all'emendamento che è stato proposto dalla Giunta, che prevede tra i criteri per accedere, appunto, al ristoro, l'aver interrotto il contratto di lavoro al 1° dicembre 2019. Abbiamo i lavoratori del Garda che hanno interrotto a fine ottobre, quindi forse si poteva arretrare la data, io ho proposto ad agosto 2019, perché c'è chi nella stagione estiva scorsa non ha comunque lavorato e non tutti hanno, adesso non sto qua ad approfondire, ma per una serie di concatenazioni di questioni, ricevuto ristori adeguati.

L'altro aspetto è ampliare, non solo appunto gli stagionali in senso proprio, ma anche lavoratori della cultura e dello spettacolo e quelli che si occupano di attività sportive, anche palestre e altro, lavoratori indipendenti di quel settore lì, anche questi, io credo che siano tra quelli che hanno maggiormente subito la crisi. L'altro aspetto è l'aumento delle risorse a disposizione per questo ristoro, nel senso che le risorse messe a disposizione, hanno evidenziato anche i sindacati, sono del tutto insufficiente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Prego, consigliere De Godenz.

DE GODENZ (Unione per il Trentino): Io ho due emendamenti, ritiro l'emendamento n. 2.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Godenz. Allora, passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1, articolo 7, firmatario con Zanella.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Siamo all'emendamento n. 3 sub 1, articolo 7, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Siamo all'emendamento n. 3, articolo 7, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio approva (1 contrario, 10 astensioni).

Siamo all'emendamento n. 4, firmatario cons. De Godenz.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.
Il Consiglio approva (all'unanimità).

Emendamento n. 5, articolo 7, firmatario cons. Olivi.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Mettiamo in votazione l'articolo, come emendato.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio approva (10 astensioni).

Passiamo all'articolo 8, "Inserimento dell'articolo 8 ter nella legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di misure di sostegno per i maestri di sci". Ci sono alcuni emendamenti. Dichiarazioni di voto. Votiamo l'emendamento n. 1, articolo 8, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio approva (9 astensioni).

Emendamento n. 2 sub 1, firmatario cons. Olivi.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio non approva (13 favorevoli, 1 astensione).

Emendamento n. 2, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio approva (10 astensioni).

Votiamo ora l'articolo 8, come emendato.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio approva (11 astensioni).

Abbiamo l'emendamento n. 3, articolo 8, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.
(Votazione con procedimento elettronico)
La votazione è chiusa.
Il Consiglio approva (1 astensione).

Passiamo all'articolo n. 9, "Inserimento dell'articolo 13.1 nella legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di misure di sostegno per il settore vitivinicolo ed enoturistico trentino". Dichiarazioni di voto. Ci sono 3 emendamenti. L'emendamento n. 1, articolo 9, firmatario con. Dallapiccola.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(13 favorevoli, 1 astensione)*.

Emendamento 2, articolo 9, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(12 astensioni)*.

Votiamo l'articolo 9, come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(12 astensioni)*.

C'è un aggiuntivo che è l'emendamento n. 3, articolo 9, firmatario cons. Dallapiccola.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(13 favorevoli)*.

Passiamo l'articolo 10, "Modificazione dell'articolo 13 bis della legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di misure di sostegno per la stagione invernale 2020-2021". Dichiarazioni di voto. Ci sono alcuni emendamenti. Emendamento n. 1 sub 1, firmatario cons. Olivi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(14 favorevoli)*.

Emendamento n. 1, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(8 astensioni)*.

Per cui questo è sostitutivo dell'articolo 10, non votiamo l'articolo 10 e il n. 2 decade. Passiamo all'articolo 11, "Inserimento dell'articolo 13 ter nella legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di impianti a fune in servizio pubblico". Dichiarazione di voto. Prego, consigliere De Godenz.

DE GODENZ (unione per il Trentino): Grazie, Presidente. Sicuramente condividendo in pieno questo articolo, che sposta le revisioni, la vita tecnica, di un anno, ho inserito anche un altro emendamento che prevede la sospensione per un anno delle spese di sorveglianza. Di fatto gli impianti erano fermi, non c'è stato nessun tipo di controllo durante la stagione invernale, quindi, penso che sia anche corretto sospendere queste spese da parte delle società ad impianti, che vengono incassate direttamente dalla Provincia, quindi la proposta è questa e ringrazio la Giunta di averlo accolto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Godenz. È aggiuntivo, quindi mettiamo in votazione prima l'articolo n. 11.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(11 astensioni)*.

Adesso sull'articolo 11, l'emendamento n. 2 aggiuntivo, firmatario cons. De Godenz.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*.

Passiamo all'articolo 12, "Integrazione dell'articolo 18 della legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di sanzioni relative agli obblighi disposti ai sensi della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999". Dichiarazioni di voto. Non ci sono emendamenti, per cui votiamo l'articolo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(1 contrario, 11 astensioni)*.

Passiamo all'articolo 13, "Integrazione dell'articolo 25 della legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di assegno unico provinciale". Ci sono alcuni emendamenti. Emendamento n. 1, articolo 13, firmatario ass. Segnana.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(12 astensioni)*.

Votiamo l'articolo 13, come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(12 astensioni)*.

Ci sono alcuni emendamenti aggiuntivi. Allora, articolo 3, emendamento n. 2., firmataria cons. Dalzocchio.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(12 astensioni)*.

Emendamento all'emendamento n. 3 sub 1, articolo 13, firmataria cons. Ferrari.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(13 favorevoli)*.

Emendamento n. 3, articolo 13, firmataria assessore Segnana.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(10 astensioni)*.

Passiamo all'articolo 14, "Modificazione dell'articolo 26 della legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di servizi socio-assistenziali e di attività di volontariato sociale". Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. C'è un emendamento aggiuntivo in cui si propone di intervenire sulla normativa che disciplina le procedure di accreditamento, affidamento dei servizi socioassistenziali.

Avevo presentato alcuni question time, che non è stato discusso perché non ero presente, ma rispetto al quale l'Assessora Segnana, mi ha fornito una risposta parzialmente rassicurante; ho avuto dei riscontri positivi relativamente alle procedure di accreditamento, perché a quanto pare, si sta lavorando per agevolare le organizzazioni e le associazioni e per rendere il tutto più fluido ed estendere anche i termini affinché non debbano procedere con ansia; nella risposta viene anche menzionato il fatto che ci sarebbe anche la disponibilità a estendere i termini per l'affidamento, ma che, ad oggi, questo provvedimento legislativo è prematuro. Ho avuto una spiegazione tecnica anche da parte dei funzionari e dei dirigenti del dipartimento legislativo e questo, diciamo, mi ha ulteriormente rassicurato. In queste settimane, in questi mesi, terremo monitorata la situazione ed eventualmente solleciteremo questo benedetto intervento legislativo.

L'emendamento rimane, anche per lasciare un po' a memoria futura questo tentativo e l'interesse e l'attenzione che vogliamo avere rispetto a un settore

che questa crisi sociale ed economica ha sofferto particolarmente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marini. Prego, consigliera Ferrari.

FERRARI (Partito Democratico del Trentino): Grazie, Presidente. Questo articolo riguarda uno dei sistemi che è fiore all'occhiello in questa Provincia, che sono i servizi di conciliazione. Fiore all'occhiello vuol dire anche un esempio, un modello di organizzazione dei servizi offerti alle famiglie, che in questi anni è molto cresciuto e che ha fatto da apripista per altre regioni. Oggi, l'ultima valutazione, uscita proprio questa settimana sui servizi di tutte le regioni, dati ai bambini, il Trentino primeggia ancora prima dell'Alto Adige. Ecco, questo sistema è un sistema che non è stato preso in considerazione come soluzione ai bisogni delle famiglie, in un'estate difficile come quella che ci aspetta.

Lo scorso anno avete scelto di aprire le scuole materne a luglio, perché stavamo in una situazione di emergenza ed è stata un'ottima soluzione; poi magari ci dicono, perché i dati li abbiamo chiesti, ma non li abbiamo avuti, ci dicono le maestre, poi in realtà non così sfruttata, perché molti li hanno iscritti e poi non li hanno portati, perché faceva caldo e per mille altri motivi, ma l'anno scorso questa cosa è stata una soluzione all'emergenza che poi avete continuato a utilizzare nei mesi successivi, ogni volta che si parlava di scuola e che c'era un problema legato alla gestione Covid sulle scuole, eccetera, eccetera, sì, però noi abbiamo aperto le materne a luglio. Benissimo.

Ora, la mia paura è che questo mantra sia stato, forse anche un po' ingenuamente, esprimo una mia opinione, quello che li ha spinti anche quest'anno a scegliere questa soluzione per dare un servizio alle famiglie. Il servizio per i bambini 3-6, che verrà affrontato in un altro articolo, ma quel servizio copre soltanto la fascia 3-6 e impedisce, oltretutto in quella fascia 3-6, alle famiglie che volessero fare un'altra scelta, quella che invece che scuola a luglio, propone ai bambini attività ricreativa, sportiva, culturale, tutto quello che volete, di poterlo fare, perché evidentemente è incompatibile con l'utilizzo dei buoni di servizio e lì c'è stata una scelta ben precisa, con tutto quello che ne è conseguito, di cui ovviamente la responsabilità la lascio a chi ha fatto queste scelte. Il problema è che questo articolo, con soli 400 mila euro, va a coprire tutta l'altra fascia di bambini fra i 6 e 14 anni che quest'estate usufruiranno dei buoni di servizio e non sono tutti i bambini e non sono tutte le famiglie, quelle che usufruiranno dei buoni di servizio, ma solo quelle

che rientrano all'interno di un certo ICEF. Benissimo, evidentemente, le prime a cui dobbiamo pensare, ma non sono tutte. E in un'estate come questa non preoccuparsi di tutte le famiglie, invece, che possono comunque aver trovato difficoltà in questi mesi, trovarsi in un'estate così difficile, noi abbiamo proposto un milione di euro come soluzione complessiva, ma nemmeno la proposta di raddoppiare questa cifra che avete previsto ora sui servizi di conciliazione è stata accolta; poteva essere comunque un modo per dare un segnale, un tipo di risposta anche alle altre famiglie. Non si è voluto accettare neanche questo, un raddoppio di quella cifra, parliamo di una manovra di 220 milioni di euro. Mi è stato detto no a proporre 400 mila euro di risorse aggiuntive a queste che l'Assessora Segnana ha inserito sui servizi di conciliazione. Ecco, io credo che qua sia veramente mancato un momento di risposta, anche coerente con quell'idea che continuate a dire e questa io la condividerei, se poi ne conseguissero anche le azioni dell'essere una provincia che sostiene la maternità, che sostiene la genitorialità, che sostiene la possibilità per le famiglie di fare bambini con l'appoggio e il supporto che il pubblico può dare in tutte le sue varie modalità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Ferrari. Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Grazie, Presidente. Io intervengo in sostegno dei due emendamenti che hanno presentato il consigliere Marini e la consigliera Ferrari, perché sono cofirmatario, ma prima le chiederei di assolvere al suo ruolo di vigilanza sull'Aula rispetto ad assembramenti che vedo nei banchi della Giunta perché il regolamento credo che preveda ancora, in fase Covid, distanziamento di una poltrona sì e una no, al di là del momento di conferimento rapido, adesso è più di mezz'ora che vedo quattro persone schierate sopra e quattro persone schierate sotto, per cui veda lei, per carità, è il suo ruolo. Mi metto nei panni dell'operatore sanitario e mi preoccupo della cosa, quindi credo che il regolamento vale per tutti e quindi, dovrebbe valere anche per la Giunta. Dunque, rispetto al tema degli affidamenti, il consigliere Marini si diceva incuriosito del fatto appunto che non fosse stato accettato l'emendamento in questo ddl, ma che passerà probabilmente in assestamento. Io ci vedo forse l'interesse a mettere la bandierina su questo tema, che è stato portato avanti dalle minoranze in questo periodo, all'attenzione appunto dell'Aula più volte e di volerlo inserire direttamente in legge, piuttosto che con un emendamento che proviene

dall'opposizione. Quindi, forse i motivi tecnici ci saranno; onestamente non li comprendiamo, se è uscito un comunicato stampa dove l'assessora Segnana e la dirigente si sono dette concordi, appunto, alla proroga, quindi non so se c'è intenzione di cambiare quanto è stato detto, magari una proroga arriverà oltre, quindi, state ragionando su questo.

L'altro tema, che è quello che ha appena presentato la consigliera Ferrari, anch'io devo dire che faccio fatica e poi reinterverremo sulla questione degli asili nido e le scuole dell'infanzia, a capire perché non si sia deciso con quel 1,2 milione che è stato messo sull'apertura a luglio, o comunque un mese, perché poi nei territori turistici non è luglio, ma sono altri periodi, della scuola dell'infanzia, quando quel 1,2 milione si poteva mettere a sostegno delle attività di conciliazione estive (facendo in modo che lavorassero anche le cooperative che sono dedicate all'attività di conciliazione, perché non lo diciamo mai, non ci preoccupiamo mai, ma aver aperto le scuole a luglio, vuol dire aver cagionato un danno a chi normalmente in estate offre quel servizio). Quindi, onestamente, la trovo una soluzione che si è voluta trovare molto semplice, a un problema che originava dalla crisi che stiamo vivendo, dal fatto che le famiglie avessero bisogno di quel mese di aiuto sicuramente in questo momento, si è voluto dare una soluzione semplice e immediata, piuttosto che ragionare nell'interesse dei bambini e, appunto, delle cooperative, verso le quali creiamo un danno, e facendo appunto un'operazione, secondo me, più intelligente e che non mettesse in conflitto, perché è quello che poi ha fatto, che si è ingenerato, c'è stato un conflitto tra le famiglie e le insegnanti, conflitto che si poteva smontare e invece che si è voluto in qualche modo, alimentare e lo vediamo quotidianamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Prego, consigliera Coppola.

COPPOLA (Gruppo Misto): Grazie. Intervengo anch'io su questi due emendamenti, perché li ritengo piuttosto importanti. Avete potuto sentire, ma certamente, insomma, il tema lo avete in qualche modo preso in carico, anche se non nella maniera che noi ritenevamo più opportuna e idonea, quanto insomma, a fronte di un anno e mezzo di crisi economica a causa dell'epidemia da Covid-19, il tema della conciliazione sia diventato un tema assolutamente importante. Il fatto che se ne stia discutendo ormai da settimane, ci rende ancora più consapevoli della necessità, che anch'io avverto, di intervenire sempre sulla coesione sociale. Credo

che sia una responsabilità forte di chi governa, evitare il più possibile l'insorgere di conflittualità a livello sociale, fra le parti, tutte le volte che questo è possibile.

Quindi, anch'io penso che quel 1,2 milione poteva essere tranquillamente investito con modalità diverse, non mettendo in contrapposizione le famiglie con le insegnanti, creando una dicotomia che non ha ragione di essere, perché sappiamo bene quanto il lavoro con bambini piccoli, con tanti bambini, con classi numerose, per tutto il corso dell'anno, crei anche una situazione di difficoltà psicologica importante, che è stata anche definita dal punto di vista clinico, per cui non è un caso se, a un certo punto dell'anno, le insegnanti non è che fanno quello che vogliono, fanno altro, perché forse chi non ha provato a stare con i bambini per tante ore con tanti bambini, magari fa fatica a tenerne due o tre o quattro, non può immaginare quanto questo lavoro sia impegnativo, perché è un lavoro che anche sul piano fisico, richiede forza ed energia, ma soprattutto è un lavoro di responsabilità perché si hanno in mano le vite dei bambini e delle bambine. Le vite di figli che non sono tuoi, quindi, secondo me, la cosa che andava fatta, che era corretta da fare, era proprio quella di investire quei soldi per, invece, venire incontro alle esigenze delle famiglie e di tutte queste cooperative che lavorano sul sociale e che hanno investito finanziariamente in competenze e in formazioni e che adesso si ritrovano in questa situazione, a non poter più essere garantite in un momento di crisi così importante, anche per loro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Coppola. Prego, assessora Segnana.

SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Credo che su questo punto sia giusto anche l'intervento della Giunta. Innanzitutto, riprendendo l'ultimo discorso della consigliera Coppola, relativamente all'apertura delle materne nel mese di luglio, io credo che noi abbiamo guardato anche soprattutto la situazione dei bambini. Io non so chi altro ha fatto l'inserimento a settembre alla scuola materna per il primo anno dei bambini. Io l'ho fatto e sono stata una settimana all'esterno ad aspettare che il bambino entrasse, perché l'inserimento quest'anno, rispetto al precedente, non si può entrare in classe e non si può quindi accompagnare il bambino nell'inserimento. Sono stata una settimana fuori, prima un'ora, poi due ore, poi tre ore, finché alla fine, dopo una settimana, è riuscito a mettere piede all'interno in un ambiente sconosciuto e quant'altro.

Quindi, credo che per un mese il periodo di luglio, quindi, per questi bambini, che parliamo, poi, dai 3 ai 6 anni, non parliamo dai 6 anni in su, evitare anche di doverli spostare, fargli fare un ulteriore inserimento, cambiare l'ambiente, cambiare amici, cambiare le maestre, cambiare tutto, forse sia proprio un punto di vista di come vivono i bambini questo periodo, quindi, che sarebbero stati messi in un altro ambiente completamente diverso per loro, senza un inserimento corretto, perché i genitori oltre tutto non possono entrare in presenza, e quindi questo è un aspetto che riguarda proprio espressamente i bambini.

Dopodiché, i buoni di servizio, da sempre, il mese di giugno non possono essere utilizzati per i bambini 3-6 anni, proprio perché, chi ha diritto alla scuola materna, non ha diritto ai buoni di servizio per andare nei servizi conciliativi che vengono organizzati. Quindi, quest'anno si tratta di un anno in più, anche proprio per venire incontro alle necessità dei bambini e all'evitare di doverli spostare dall'ambiente a loro conosciuto. L'ICEF è aggiornato al 2020 quindi, possono usufruire di buoni di servizio tutte le famiglie che hanno un ICEF 0,40 aggiornato al 2020, che è il periodo in cui c'è stato il periodo economico di crisi e quant'altro. Quindi, riteniamo che la misura possa andare comunque incontro anche a tutte quelle famiglie che hanno avuto delle difficoltà economiche. I calcoli che sono stati fatti, da parte appunto del servizio Europa e dall'Agenzia della famiglia, ritengono che con questi 400 mila euro di copertura, si riesca a coprire la spesa. Inoltre, alle associazioni vengono anche dati contributi, proprio per evitare di pesare troppo i costi sulle famiglie. Guardiamo anche un attimo dalla parte dei bambini che, quindi, credo che questo mese in più sia un'opportunità per loro di poter trascorrere il mese estivo nello stesso ambiente, senza avere anche magari ulteriori traumi di inserimenti senza i genitori presenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessora Segnana. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Velocissimamente, per dire che io ritengo un gravissimo errore quello che è stato compiuto, perché si poteva benissimo fare l'interesse dei bambini, come ha detto l'assessora Segnana, in un ambito civile e normale di collaborazione e di confronto. Voi avete invece messo le famiglie contro le maestre e le maestre contro le famiglie. Questo è il risultato. E penso anche che, se veramente interessano i bambini, forse si poteva fare qualche operazione un po' più coraggiosa

anche sul resto del mondo dell'educazione e delle scuole, perché noi abbiamo due anni scolastici massacrati, potremmo tranquillamente - a proposito, sarebbe bello che sapere, dopo tutti gli annunci, che fine hanno fatto i test salivari - aumentare la presenza a scuola, aumentarla sugli autobus, basta fare il test salivare a casa e poi gli autobus si può salire anche fino al 100 per cento. Se interessano i bambini. Io sono convinto che i bambini delle scuole dell'infanzia vi interessavano; bastava chiamare la Federazione, chiamare il sindacato, sedersi intorno a un tavolo, individuare una modalità, magari anche mettere lì qualche risorsa in più, in relazione al fatto che quest'anno l'anno scolastico si allungava, si faceva un ragionamento come fanno tutti i Governi che annunciano una loro volontà, chiamano gli attori che la mettono in campo, si confrontano e poi, se alla fine non c'è nessuna possibilità, decidono. Voi avete fatto un sondaggio, chiedendo alle famiglie di dire di sì o di no ad una cosa scontata, che era ovvio che avrebbero detto di sì, perché tanto sono liberi di mandarli o meno. Quindi, qualcuno può anche non mandarli. Se fossero state le scuole elementari, non avreste fatto il sondaggio, perché è scuola dell'obbligo e perché molte famiglie avrebbero detto, al di là dell'interesse dei bambini, bisogna andare al mare. Questo è quello che avete fatto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Prego, consigliere Paccher.

PACCHER (Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Io esprimo apprezzamento, invece, per la posizione della Giunta, che condivido ampiamente, ma voglio rispondere anche alle minoranze che continuano a dire che abbiamo creato una contrapposizione tra le famiglie e gli insegnanti. No, voi avete creato una contrapposizione nei confronti, contro le famiglie perché queste utilizzano un servizio che la Giunta provinciale, legittimamente e lodevolmente, ha deciso di estendere anche al mese di luglio, perché continuiamo a parlare di luglio, come se fossero dei lavori forzati, non si chiede altro agli insegnanti, che sono pagati il mese di luglio, di andare a lavorare e di rendere pertanto un servizio nei confronti delle famiglie che decidono di aderire a questo servizio. Gli insegnanti che continuano a dire che loro sono onorati di occuparsi dei bambini, dovrebbe essere onorati, anche per il mese di luglio, di continuare a prestare il proprio servizio alle famiglie che ne fanno richiesta. Abbiamo avuto 5600 famiglie lo scorso anno che hanno beneficiato di questo tipo di servizio, quindi, veramente è una polemica strumentale, solamente per contrastare le

scelte di questa Giunta. Siamo in una situazione di emergenza, le famiglie hanno bisogno di un servizio nel mese di luglio, perché hanno dovuto occuparsi dell'accudimento dei figli nel periodo del lockdown e, pertanto, la Giunta ha legittimamente deciso di aprire le scuole dell'infanzia per quest'anno. Fatevene una ragione, senza andare ad arrampicarsi su pretesti che francamente non stanno né in cielo né in terra.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Paccher. Prego, consigliera Demagri.

DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese): Grazie, Presidente. Francamente non ho ancora capito qual è l'interesse dei bambini per il quale la Giunta abbia deciso di agire in tal senso, perché comunque non ho ancora trovato una pedagoga a sostegno di questa iniziativa, una pedagoga che ci dica che proseguire nel progetto educativo durante l'estate sia un'effettiva positività nel processo intero. Al contrario di quello che diceva il collega Paccher, credo invece che sul ring sono state effettivamente messe le famiglie con il sistema scolastico, messe lì con il cerino in mano e mi dispiace che il cerino siano bambini.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Degasperri.

DEGASPERI (Onda Civica Trentino): Dunque, chiaramente la maggioranza ha pieno titolo di imporre anche le proprie scelte, senza confronto, senza dialogo con alcuno, è un modus operandi che ormai conosciamo, vedo che qualcuno ancora confida nella ragionevolezza. Credo che il tempo sia ampiamente scaduto. C'è talmente tanta convinzione su questa operazione, che i dati relativi ai risultati del luglio 2020, chiesti un mese e mezzo fa, ancora non sono arrivati. Chiesti e avallati anche da una risoluzione votata all'unanimità da questo Consiglio, quindi, noi stiamo lanciando una iniziativa innovativa contro tutti, di fatto, perché il risultato è stato quello di uno scontro che non si era mai visto in questa Provincia, senza avere nemmeno le basi dei risultati relativi al luglio 2020. È una visione non nuova, che però ha fatto parecchi danni e continuerà a farne, che vede la scuola come l'ultimo anello della catena dello Stato sociale, quindi, noi tagliamo tutti gli altri anelli, tagliamo i diritti, i salari, tagliamo i servizi, alla fine rimane la scuola che naturalmente, deve sopperire a tutto quello che abbiamo tagliato sopra. Infatti, ci sono le famiglie giustamente risentite, aizzate, perché non hanno le ferie, hanno orari insostenibili, lavorano il sabato e la domenica, lavorano a Natale, lavorano

per quattro lire, perché una volta il lavoro festivo era valorizzato, adesso il lavoro festivo e il lavoro feriale è praticamente identico, quindi a monte abbiamo devastato tutto lo Stato sociale, rimane la scuola che, a costo zero, sopperisce a tutto quello che avete tagliato. Aggiungo anche grave, gravissimo, il silenzio di un dipartimento che non è, penso, la segreteria della Giunta o dell'Assessorato, il dipartimento avrebbe dovuto dare una posizione anche tecnica, invece, la remissività più totale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Degasperi. Prego, consigliera Masè.

MASÈ (La Civica): Grazie. Rispetto al richiamo pedagogico, volevo leggere una parte della lettera che l'azienda speciale per i servizi infanzia e famiglia Chimelli aveva inviato il 30 marzo 2021. Ora, io non voglio, leggendo solo un passaggio di questa lettera, assolutamente strumentalizzarla e infatti, invito tutti comunque a leggerla, perché ha tutta una serie di passaggi e di valutazioni che ovviamente io non voglio decontestualizzare leggendone solo una parte, però, rispetto a quanto è stato detto, non nell'intervento di adesso, ma in quello precedente, volevo leggere proprio questo passaggio interessante.

Pensiamo altresì che non sia affatto opportuno ricondurre all'interno di questo dibattito per come è stato posto, i bambini, strumentalizzando in un campo di confronto che, dobbiamo ammetterlo, in questa partita riguarda solo ed esclusivamente gli adulti, a diversi livelli, politico, istituzionale, sindacale, contrattuale. Ciò di cui siamo convinti è che in questo momento i bambini hanno bisogno di luoghi buoni che garantiscano loro continuità di relazioni e, al tempo stesso discontinuità rispetto alle esperienze. In questo senso l'ipotesi di apertura a luglio, andrebbe concepita come risposta a questo tempo di emergenza che vede tante famiglie in seria difficoltà; in questi termini, il nostro contributo andrebbe nella direzione di un'azione solidale e responsabile, che ognuno di noi potrebbe prestare alla comunità in cui vive. Detto ciò, pensiamo che il tema del prolungamento del calendario a luglio non debba automaticamente essere posti in contrasto con il ruolo educativo istruttivo della scuola dell'infanzia e con l'idea di scuola che ci connota, sarebbe come dire che la qualità dei nostri servizi può essere garantita solo per un determinato numero di mesi dell'anno.

Ribadisco, non voglio, leggendone un estratto, decontestualizzarlo. Quindi, veramente, leggetelo, perché a differenza di altre prese di posizione, questa aveva davvero un contenuto livello pedagogico di passione e di competenza non

comune, quindi, anche dal punto di vista pedagogico, direi che insomma ridurre ad una voce sola, non sarebbe corretto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Masè. Prego, consigliere Zeni.

ZENI (Partito Democratico del Trentino): Sono stato stimolato da questo intervento, devo dire che tutti quelli che ho sentito intervenire su questo tema non sono in contraddizione con questa richiesta e cioè, non è un no a prescindere all'allungamento; quello che si contesta, sono le modalità con cui si è arrivati a questo, perché se ci fosse stato un confronto, davvero un approfondimento dove si avesse a cuore quello che è il percorso pedagogico, allora, si sarebbe potuti magari arrivare allo stesso risultato, ma non creando queste conflittualità e contrapposizioni. Se invece l'obiettivo, come è stato detto da qualcuno, abbiamo sentito Paccher poco fa, è il servizio alle famiglie, se è quello l'obiettivo, lasciate libertà di scelta alle famiglie, lasciate i buoni di servizio, perché non è che i bambini fino all'anno scorso venivano messi sulla strada, c'erano una serie, un ventaglio, di possibilità e di opportunità, spesso messi in campo da realtà associative locali, da Comuni, eccetera e invece si va a togliere, quindi, precludendo la libertà di scelta alle famiglie, quindi, anche in ottica di servizio, credo che si sia fatta una scelta che è decisamente una forzatura.

Ancora una volta il tema è sempre come si fanno le cose, se si cerca una condivisione e un approfondimento, invece, in maniera anche magari comoda a livello di consenso, il nemico sono gli insegnanti che hanno voglia di lavorare poco e noi diamo un servizio in più. Purtroppo, non è così facile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zeni. Siamo sempre sull'articolo 14. Se nessun altro prende la parola, passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (13 astensioni).

Ci sono due emendamenti. Emendamento n. 1, articolo 14, firmataria cons. Ferrari 3.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 3, articolo 14, firmatario cons. Marini.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Passiamo all'articolo 15, "Integrazione dell'articolo 32 della legge provinciale n. 3 del 2020 in materia di misure straordinarie per l'anno 2021 in materia di edilizia abitativa agevolata e pubblica". Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Intervengo solo brevemente, perché all'articolo 15 c'è un emendamento che affronta il tema che era anche oggetto dell'ordine del giorno della collega Coppola, sull'istituzione di un fondo straordinario per le morosità incolpevoli, cosa che sappiamo esiste a livello nazionale e al cui riparto noi non siamo interessati per la competenza primaria su questo tema, non è ancora stato istituito in Trentino, ho appreso la notizia e devo dire che la trovo una notizia positiva, il fatto che, appunto, la Giunta che comunque di fatto boccherà, evidentemente, questo emendamento che istituisce il fondo, si stia premurando di valutare l'opportunità di farlo e che quindi, speriamo a breve, sul nostro territorio, ci sia un fondo destinato alle persone che, per un calo di reddito imprevisto, per la perdita del lavoro, non riescono a pagare l'affitto e rischiano di essere sfrattate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Allora, siamo all'emendamento n. 1, articolo 15, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Votiamo l'articolo 15.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (13 astensioni).

Ci sono alcuni aggiuntivi. Emendamento n. 2, articolo 15, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (12 favorevoli).

Emendamento n. 3, articolo 15, firmatario cons. Ossanna.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 4, articolo 15, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 5, articolo 15, firmatario cons. Ossanna.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Emendamento n. 6 sub 1, firmatario ass. Tonina.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (10 astensioni).

Emendamento n. 6, articolo 15, firmatario cons. Job.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (11 astensioni).

Emendamento n. 7, articolo 15, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Passiamo all'articolo n. 16, "Integrazione dell'articolo 14 della legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 (Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni), in materia di misure di semplificazione in materia di contributi alle imprese". Prego, consigliere Olivi.

OLIVI (Partito Democratico del Trentino): Velocemente, per dire che su questo articolo c'è un emendamento con il quale abbiamo proposto l'integrazione del fondo rischi dei confidi a favore delle imprese femminili, che è stato concordato e credo è una delle misure che va oltre i ristori e cerca di sostenere lo sviluppo, in particolare di questa importante parte del nostro sistema produttivo e sociale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Olivi. Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Grazie, Presidente. Invece, su questo emendamento avevo proposto di alimentare il fondo straordinario per lo spettacolo, che evidentemente non è stato accolto nel senso di quanto poi proposto con l'ordine del giorno, che era quello di finanziare i progetti del mondo dello spettacolo, in particolare quelli che impiegassero, quindi, dessero lavoro agli artisti e operatori dello spettacolo, lo faremmo con quel fondo avanzato dall'ultimo bando. Mi spiace che non si possano mettere altri fondi in questo momento, magari, vincolandoli anche a far fare rappresentazioni e spettacoli nei luoghi turistici per la stagione estiva, che poteva essere anche iniziativa di rilancio del territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Prego, consigliere Degasperì.

DEGASPERI (Onda Civica Trentino): Solo per presentare l'emendamento n. 1, visto che ci stiamo apprestando a distribuire qualche altro centinaio di milioni a fondo perduto alle imprese, chiedevo che da questa elargizione, frutto del servizio dei trentini, venissero escluse le imprese che hanno sede nei paradisi fiscali, oppure soci che hanno sede nei paradisi fiscali. Non è la prima volta che provo ad inserirlo. Continuiamo a dare i soldi a tutti, appunto, senza andare nemmeno verificare se poi i soldi, sottratti ai trentini con i sacrifici, finiscono magari chissà dove e non ricadano poi nuovamente sul nostro territorio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Degasperì. Allora, passiamo alla votazione dell'emendamento n. 1, articolo 16, firmatario cons. Degasperì.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (14 favorevoli).

Passiamo ora all'articolo 16.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (11 astensioni).

Siamo all'emendamento aggiuntivo n. 2, articolo 16, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (12 favorevoli).

Emendamento n. 3, firmatario cons. Olivi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 astensione).

Passiamo ora all'articolo 17, "Modificazioni dell'articolo 30 ter della legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 (legge provinciale sui rifugi e sui sentieri alpini 1993)". Dichiarazione di voto. Passiamo al voto. Emendamento n. 1, articolo 17, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (11 astensioni).

Votiamo l'articolo 17.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (10 astensioni).

Abbiamo due aggiuntivi. Emendamento n. 2 sub 1, firmatario cons. Olivi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 2, firmatario cons. Dalzocchio.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (12 astensioni).

Emendamento n. 3, articolo 17, firmatario cons. Olivi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (all'unanimità).

Prego, assessore Spinelli.

SPINELLI (Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro): Presidente. Chiedo scusa. Non so se è rituale. Avremmo bisogno, di dieci-quindici minuti di pausa per verificare un aspetto tecnico.

PRESIDENTE: Va bene. Ripartiamo alle 14.30. Vi ricordo che c'è la riunione della Seconda Commissione in sala Rosa.

(ore 12.37)

**SEDUTA POMERIDIANA DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DEL 11 MAGGIO 2021**

(Ore 14.30)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
WALTER KASWALDER**

PRESIDENTE: *procede all'appello nominale dei consiglieri.*

Non ha comunicato l'assenza il consigliere Tonini. Proseguiamo con la discussione articolata del disegno di legge n. 96.

Siamo all'articolo 18, "Modificazioni dell'articolo 23 della legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 (legge provinciale sulla tutela della salute 2010)". Ci sono alcuni emendamenti. Prego, consigliere Zeni.

ZENI (Partito Democratico del Trentino): Allora, questo è l'articolo con cui la Giunta va a modificare la disposizione provinciale che riguarda il rapporto con le associazioni del volontariato del soccorso, recependo alcune disposizioni del codice del terzo settore. Questa mattina, nel dare parere contrario, quindi, bocciare poi la proposta di ordine del giorno presentata, in cui si diceva semplicemente di ritenere prioritarie, nei rapporti con le associazioni di volontariato del soccorso, le possibilità previste dalla normativa statale e provinciale, basate sugli affidamenti in convenzione, è stato bocciato con delle argomentazioni che hanno toccato una questione giuridica, il recepimento della legge, cosa che devo dire è piuttosto originale, perché questa maggioranza ha dimostrato che col diritto ha un rapporto piuttosto, diciamo, elastico, come mostrano le numerose bocciature nei vari ricorsi e addurre motivazioni giuridiche su possibili difficoltà nelle convenzioni con le associazioni del soccorso, lascia molto perplessi.

Gli emendamenti presentati, ce n'è uno analogo anche del consigliere De Godenz, vanno ad allargare il richiamo, cioè, oltre che l'articolo 56 e 57 del codice del terzo settore che, a nostro avviso, va a rafforzare l'indicazione di maggiore tutela per le associazioni del volontariato del soccorso. Però, qua credo che il tema non sia tanto giuridico, le facoltà previste io credo che rimangano abbastanza intatte anche se, qualora ci fosse davvero una preoccupazione di non poter muoversi, come ci si è mossi finora, forse su questo varrebbe la pena che la Giunta si impegnasse verso la norma di attuazione, perché tutelare queste realtà del volontariato, 2500 volontari, una rete che fa

davvero la differenza in questo settore ed è una peculiarità del Trentino, al di là della retorica dei proclami che spesso si fanno nel richiamare l'importanza del volontariato, la tutela di questa realtà va dimostrata poi con i fatti. Ma al di là di questo, quello che preoccupa è la volontà politica, perché non si riesce a capire se la volontà è quella di davvero tutelarle e quindi, andare nella direzione di un rinnovo della convenzione, cercando un accordo, oppure invece, magari sulla spinta di qualche funzionario che preferirebbe risparmiare qualche euro per fare una bella gara, non tutelarla a dovere. Qua è una scelta politica, è la politica a decidere se e con quali termini fare questa convenzione.

Detto questo, l'invito è quello che facciamo in diversi settori, cercate di coinvolgerli, quello che ci viene riferito che, finora, di tavoli, incontri, la preoccupazione che c'è e che ci viene riferita, è che perché su questo articolo come su possibili contenuti di convenzioni o di eventuali altre procedure, non c'è stata un'interlocuzione finora reale con questo mondo. Incontrateli, parlateci, spiegate loro se e quali sono le vostre intenzioni, allora si rassicurano e potrete esplicitare quello che in realtà fin qui è stato bocciato, cioè la volontà di muoversi verso una convenzione a tutela di questa realtà e si potrà rassicurare tutti, altrimenti la preoccupazione e il dubbio rimane. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zeni. Prego, consigliere De Godenz.

DE GODENZ (Unione per il Trentino): Ringrazio e mi aggancio esattamente a quello che ha detto il collega Zeni. Secondo me, è proprio un momento in cui va instaurato un dialogo vero, vanno rassicurati, perché probabilmente io ho parlato, ringrazio anche l'Assessora, sia ieri che questa mattina, c'è un po' di disorientamento. Io capisco anche, ho parlato anche con la struttura e mi sembra di cogliere che la volontà è questa, come la volontà nostra, penso, che abbiamo presentato questo emendamento, è quella che, leggendo il dispositivo dell'articolo 57 nazionale, che mi sembra e ci sembra che serva proprio a tutelare questa rete che noi abbiamo, questa eccellenza, che noi continuiamo a dirlo anche in questi giorni, abbiamo visto che nei vari presidi, anche dove vengono somministrati vaccini, abbiamo coinvolto i volontari della Croce Rossa, quindi, veramente è un'organizzazione, una rete, che ci distingue dal resto d'Italia. Quindi, noi sono convinto che la volontà è esattamente quello che diciamo entrambi, però vanno rassicurate queste organizzazioni che alla fine sono quelle che ci affiancano e soprattutto

velocemente perché, se ci hanno contattato è perché sicuramente c'è stato, almeno con qualcuno, una mancanza di comunicazione.

Io auspico solo che venga preso velocemente questo ragionamento; le convenzioni scadono alla fine dell'anno, ma che nel frattempo, venga effettivamente fatto questo passaggio e vi possiate sedere a un tavolo per dimostrare che effettivamente noi crediamo a tutte queste organizzazioni.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Godenz. Prego, assessora Segnana.

SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino): Molto velocemente, io ho incontrato appunto i consiglieri Zeni e De Godenz, proprio per motivare la bocciatura dei due emendamenti presentati. Riteniamo che comunque l'attenzione verso i servizi di trasporto sanitario del volontariato del Trentino, debba essere tutelata a tutto campo, quindi non solo le croci, come detto prima, che appunto sono già all'interno di reti associative nazionali ma anche quelle piccoline, quindi la bocciatura va nel verso di cercare di accompagnarle nel percorso che hanno già intrapreso, la Croce Bianca, anche, cercando di aggregare anche quelle più piccoline, proprio per avere una struttura molto più organizzata e soprattutto più forte.

Credo che la nostra intenzione vada nello stesso verso di tutelare le croci che abbiamo sul territorio, questo grande volontariato distribuito in tutte le nostre valli. Sicuramente, noi adesso stiamo portando avanti la definizione di una nuova convenzione in vista della scadenza, obbligato è il passaggio con loro, anche proprio per spiegare, per definire e per chiarire quello che è emerso nella giornata odierna, cioè una mancanza magari di comprensione corretta di quanto noi stiamo portando avanti. Quindi, sicuramente, l'incontro con loro è dovuto proprio per spiegare com'è stato spiegato a voi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessora Segnana. Mettiamo in votazione gli emendamenti. Emendamento n. 1, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 2, firmatario cons. De Godenz.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 3, firmatario cons. Zeni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Votiamo l'articolo 18.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (12 astensioni).

Passiamo all'articolo 19, "Modificazione dell'articolo 5 della legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977)". Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Grazie, Presidente. Io intervengo un attimo su questo articolo, perché credo che abbia a che fare un po' con la visione di scuola che pensiamo di avere, cioè l'investimento che vogliamo fare sulla scuola, quanto riteniamo importante che la nostra Provincia autonoma, investa nel futuro del territorio, perché qua stiamo parlando di un emendamento che riduce il numero dei bambini nelle classi delle scuole dell'infanzia di una unità, una cosa che si poteva anche evitare di fare onestamente, se non è significativa, il contentino che viene dato, non si capisce bene a chi, a questo punto.

L'altra questione, evidentemente, che viene introdotta, quella famosa di cui stiamo dibattendo da ormai un mese che è quella dell'apertura delle scuole d'infanzia a luglio. E quindi io credo che tutto questo rientri, nel senso che noi diamo oggi alla scuola. Abbiamo un PNRR che ci dice che dovremmo investire in formazione e in scuola; propone, tra le riforme, anche la riduzione del numero degli alunni nelle classi, quindi, è evidente che in legge abbiamo solo la questione delle scuole, ma sappiamo la delibera sulla quale anche abbiamo argomentato, che ha deciso il numero degli studenti che faranno parte delle classi delle scuole, appunto, elementari, medie e superiori, e anche lì, lo Stato va nella direzione di ridurre il numero di alunni e noi invece torniamo ai numeri pre-pandemia, prima ancora, poi, di avere la certezza di come andrà a finire, ma qua mi pare che ci sia da decidere se si vuole o non si vuole investire.

Io ho presentato un emendamento per ridurre appunto il numero in maniera significativa dei bambini a 20, invece che a 24 e ho presentato anche un emendamento che torna sul tema dell'intera scuola, quindi, sul tema, se sia opportuno o meno

che i tempi non di attività didattica siano portati avanti dall'insegnante o dalle cooperative. Nella finanziaria di dicembre abbiamo deciso che andava bene anche che lo portassero avanti gli educatori delle cooperative, contro i quali non c'è nessun pregiudizio evidente, ma c'è una questione di continuità didattica e di tempo educativo utile, anche per l'insegnante, per conoscere gli studenti e quindi di investimento formativo. Io credo che qua, partendo da questo emendamento di riduzione minima del numero delle classi degli asili, poi, estendendo perché poi è su questo articolo c'è l'emendamento per cui teniamo aperte le scuole a luglio, ci sia un progetto, perché poi il dubbio che viene, essendo il secondo anno che a luglio teniamo aperte le scuole, il dubbio che questa cosa voglia diventare evidentemente strutturale all'interno del nostro sistema, un pezzo alla volta, si sta andando a smantellare anche, secondo me, il sistema scolastico trentino e quindi si sta andando in direzione opposta rispetto a quella che dovremmo avere, che è quella di investire nel futuro del Trentino e quindi, nella scuola.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Prego, consigliera Ferrari.

FERRARI (Partito Democratico del Trentino): Grazie, Presidente. Rubo poco tempo per un accorato appello al Presidente Fugatti, che conosco come persona sensibile al tema delle famiglie e dei loro bisogni, dei bisogni dei bambini: 1,2 milione euro per l'operazione scuole materne aperte a luglio e 400 mila euro sui buoni di servizio di due articoli fa, fanno 1,6 milione di euro. Rimangono aperti due problemi: il fatto che queste scelte lasciano fuori tutte quelle famiglie che non hanno diritto ai buoni di servizio, alle quali non arriva alcun tipo di segnale quest'anno e impedisce alle famiglie che hanno i bambini 3-6 di fare qualcos'altro, di avere diritto a una riduzione dei buoni di servizio, un accesso ai buoni di servizio, se non vogliono mandarli alla scuola materna. Questa cosa ha generato lo scontro sociale che conosciamo.

Io le chiedo, a fronte di un 1,6 milione di cui si sta parlando di investimento, a fronte di 8 milioni rimasti ancora da spendere sull'assegno unico voce famiglie, non è possibile, tra la votazione di oggi e la sua delibera, cioè l'atto definitivo con cui andrà in delibera su questa decisione, concludere un iter di confronto sociale, con le parti sociali, non dico per forza il Commissariato del Governo, dove preferite, ma di sedervi a un tavolo, provare a condividere una posizione, che provi ad essere una soluzione anche mista, che mescola maestre, magari quelle supplenti che lavoreranno con grande piacere

quest'estate, educatori del terzo settore, giovani trentini che avranno piacere di poter lavorare e le scuole sono il luogo fisico, laddove non ci fosse alternativa, dove comunque poter avere un punto di riferimento. Io credo che con un po' di sforzo, in una situazione straordinaria come questa, la risposta potrebbe essere meno rigida e che lascia meno spazi di difficoltà, come queste due proposte che oggi stiamo andando a votare. Io penso che si possa ancora fare. Penso che con le competenze che questo territorio ha e ha costruito in questi anni, una soluzione più articolata si possa ancora trovare.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Ferrari. Prego, consigliere Degasperì.

DEGASPERI (Onda Civica Trentino): Grazie. Approfitto della sua magnanimità, ma sarò brevissimo, per presentare l'emendamento a questo articolo. Abbiamo parlato già diffusamente della questione dell'apertura del mese di luglio, quindi è inutile tornarci. Certo, mentre i sindacati, in maniera corretta, seguono le procedure, quindi, attivano la mobilitazione e, secondo la norma, si dovrebbe attuare quella che si chiama la procedura di raffreddamento e quindi si dovrebbero fermare le iniziative, in attesa di essere convocati al Commissionato del Governo, la Giunta ovviamente se ne frega altamente delle regole e va avanti come se niente fosse.

Un altro esempio di relazioni corrette tra persone, perché di fatto di questo si tratta. Comunque, l'emendamento n. 5 è forse un portato del tempo che fu, quando i privilegiati erano considerati i politici; adesso voi siete riusciti nella operazione, direi, encomiabile, consigliera nel far apparire alla società come privilegiati gli insegnanti e quindi, scatenando tutto quel conflitto di cui abbiamo parlato diffusamente anche oggi. Soprattutto siete andati a rappresentare questa vostra iniziativa, come qualcosa di solidale. Allora, quando si richiama la solidarietà, credo che i primi a doverla mostrare dovrebbero essere quelli che la impongono agli altri e quindi, con questo emendamento, chiedo di ridurre percentualmente per un determinato periodo, l'indennità di chi ha proposto il mese in più di lavoro per gli insegnanti, per solidarietà e appunto, devolvere a un fondo che vada a queste che ora sono considerate delle privilegiate. Secondo me, se faceste un sondaggio anche su questo emendamento, avreste degli ottimi risultati, ecco, credo che invece il risultato in Aula sia diverso, ma se questo sondaggio andasse online, penso che i sostenitori di questa proposta sarebbero molto numerosi.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Degasperi. Prego, assessore Bisesti.

BISESTI (BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Penso che sia comunque giusto, nonostante appunto sia stato dibattuto più volte, anche in quest'Aula la questione sulla scuola dell'infanzia, visto che anche questa mattina, visto lo stato di agitazione proclamato dai sindacati, penso che sia giusto ribadire alcuni concetti di fondo rispetto a questa iniziativa, che vuole essere, come abbiamo già detto, ma visto che ci stiamo, penso tutti, ripetendo, deve essere un'iniziativa di sistema, perciò vuol dire che il sistema che oggi sta reggendo con difficoltà, perché è stato un anno sicuramente impegnativo, però voglia essere una risposta per tutte le famiglie e per tutti i bambini, perciò stiamo parlando di una risposta che non ha alcuna difficoltà che ovviamente sono, diciamo, assolutamente intrinseche in quelli che sono per esempio i buoni di servizio.

Stiamo parlando perciò di una risposta fatta dal sistema con del personale che è formato del personale, al quale noi sappiamo che abbiamo chiesto uno sforzo straordinario, ma chi quest'anno non ha fatto uno sforzo straordinario nel lavoro? Magari lei. Però, quello che vogliamo dire e soprattutto fare, è dare quella risposta che deve essere di sistema, perché altrimenti ci troviamo in una situazione nella quale non riusciamo a dare le risposte che i nostri cittadini ci stanno chiedendo. Su questo ovviamente, non solo come Giunta, ma ringrazio ovviamente anche tutta la maggioranza, perché gli interventi che ci sono stati in questi giorni da parte della maggioranza sono andati, non solo nel sostenere convintamente questa decisione, ma nel volerla portare avanti, nel difenderla pubblicamente, mettendoci la faccia.

Chi parla di risorse, ovviamente lo fa in un contesto nel quale sappiamo le difficoltà che abbiamo avuto anche a livello economico. Per questo crediamo in questa iniziativa, iniziativa nella quale e l'abbiamo ripetuto più volte, andiamo ad utilizzare entrambi settori, i settori del privato che ci possono essere, non ovviamente per i 3-6 e questo l'abbiamo detto e l'ho spiegato in quest'Aula anche due giorni fa, a quella che può essere ovviamente la questione ovviamente con i buoni di servizio, perciò, di quella che è la difficoltà per l'utilizzo per i bimbi dai 3 ai 6 anni, ma dai 6 anni in su si possono utilizzare e perciò, andando su questo, perciò sulla questione del potere portare avanti un disegno che, fino a fine luglio, possa dare respiro, sollievo, ci sono state tantissime classi che sono state quarantenate quest'anno, la chiusura che

ci è stata imposta dal passaggio ovviamente in zona rossa a marzo ha prevista una chiusura per quanto riguarda anche il mondo, per la prima volta, anche per il mondo dei più piccoli per due settimane, e perciò è stato anche lì del tempo che è stato perso. Perciò quella che vuole essere una risposta di sistema, in un anno assolutamente straordinario, è portata avanti con forza, con convinzione e credendoci e questa noi crediamo che sia una politica per le famiglie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bisesti. Mettiamo in votazione gli emendamenti sull'articolo 19. Emendamento n. 1, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (3 contrari, 8 astensioni).

Emendamento n. 2, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 3, firmatario cons. Demagri.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Mettiamo in votazione l'articolo n. 19, come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 contrario, 12 astensioni).

Ci sono tre emendamenti aggiuntivi. Emendamento n. 5, firmatario con s. Degasperi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (11 favorevoli).

Emendamento n. 6, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli).

Emendamento n. 7, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(1 contrario, 9 astensioni)*.

Passiamo all'articolo 20, "Proroga di graduatorie del personale provinciale". Prego, consigliere Degasperì.

DEGASPERI (Onda Civica Trentino):

Grazie. Penso che sia l'ultima volta che intervengo sull'articolato, quindi, mi permetterà venti secondi. Ho presentato un emendamento perché questo articolo propone la proroga delle graduatorie del comparto delle autonomie locali, c'è una graduatoria che ha a che fare proprio con le insegnanti della scuola dell'infanzia, che scadrebbe a brevissimo e mi domando come mai, con tutta questa enfasi sul sacrificio di questi insegnanti, non si pensa di prorogarla. Queste sono insegnanti che hanno superato un concorso complicato, allora, mi ricordo che c'era stata parecchia polemica anche da parte delle minoranze di quel tempo, sulla severità di quel concorso. Noi, se si ricorda Presidente Fugatti, proponevamo una stabilizzazione, sulla base dei titoli e dell'esperienza dei servizi, invece, il centrosinistra aveva voluto un concorso, con la prova preselettiva, gli scritti, l'orale, c'è una graduatoria di idonee che sta per scadere e se lasciamo scadere questi insegnanti dovranno fare un altro concorso. Vedete voi se è ragionevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Degasperì. Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Grazie, Presidente.

Io intervengo per un emendamento a questo articolo che ho depositato per chiedere che vengano stanziati dei fondi per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Allora, sappiamo tutti che siamo in emergenza, infatti, quello che viene richiesto sono pochi fondi stanziati, proprio consapevoli che siamo in emergenza, ma che si riparta con la contrattazione che è ferma, abbiamo contratti, siamo nel 2021, sono stati rinnovati da poco comunque contratti 2016-2018, siamo al 21, sta per scadere il triennio 2019-2021, dobbiamo ancora cominciare a rinnovare i contratti. Sappiamo tutti che siamo all'interno di un'emergenza pandemica, che le risorse sono, non è vero limitate, nel senso che ne stanno arrivando in abbondanza rispetto ad altri periodi e probabilmente ne arriveranno ancora e mi auguro che con la prossima tranche, se arriveranno i soldi per i quali il Presidente è andato a Roma a contrattare, si possa aprire questa partita, visto che evidentemente l'emendamento bocciato, però io credo che non sia giusto mettere lavoratori

pubblici contro privati, famiglie contro le scuole, imprese contro lavoratori, ma serve una misura equa, che pensi a tutti, visto che lo Stato l'ha fatto, cioè a livello statale la contrattazione è ripartita. Il rischio è che la Provincia autonoma di Trento, da qua a poco, trovi dei dipendenti pubblici che siano pagati meno di quelle che abitano fuori dalla provincia di Trento. In provincia di Bolzano i contratti sono stati rinnovati, lo Stato lo sta facendo, noi abbiamo sottoscritto un protocollo 10 gennaio 2020, il Presidente Fugatti l'ha sottoscritto, per il rinnovo contrattuale.

Io spero che, visto che questa volta non succederà, che la prossima volta accada perché i lavoratori pubblici sono stati quelli impiegati in prima linea, abbiamo fatto la retorica della guerra e degli eroi in prima linea per la pandemia, gli insegnanti, anche quelli hanno dato, la pubblica amministrazione dovrà dare di più, perché adesso arriva il Recovery Fund e vi ricordo che Mario Draghi, il primo atto che ha fatto appena insediato, ha fatto un patto per l'innovazione e la coesione sociale, dove appunto cerca di valorizzare la pubblica amministrazione, sulla quale metterà risorse, perché le riforme da fare e gli investimenti da fare con il Recovery Fund vanno fatte anche con la pubblica amministrazione, che va riformata di sicuro, che va integrata con i giovani, perché stanno andando in pensione tantissimi baby boomers che sono ormai arrivati e i rinnovi contrattuali non sono un optional, servono anche per il pubblico impiego. Sappiamo tutti che siamo in emergenza, che vanno sostenuti tutti i lavoratori privati, imprese, ma anche lavoratori pubblici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Prego, consigliere Savoi.

SAVOI (Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Io intervengo sull'emendamento n. 2 dell'articolo 20, quello testé presentato dal collega Zanella, per far presente che noi non vogliamo in alcun modo non discutere di contratti, rinnovo di contratti e quant'altro, ma è evidente che l'emendamento non passerà. Non ci sono risorse, peraltro ha cannato completamente anche i conti, visto e considerato che per il rinnovo del contratto del pubblico impiego ce ne vogliono almeno 60-70 minimo all'anno, perché siamo 40 mila dipendenti pubblici, in provincia di Trento, tra comparto scuola, comparto sanità e comparto pubblico impiego siamo in 40 mila. Quindi, un dignitoso rinnovo del contratto comporta una spesa annua, sul triennio, di 60 milioni, che oggi non ci sono, anche perché, oggi con questa manovra facciamo priorità a chi non ha avuto in questi mesi la certezza dello

stipendio, il comparto pubblico, di cui faccio parte, e di cui sono fortunati, sono fortunati loro, come sono fortunato io ad esserlo, hanno sempre ricevuto la busta paga, hanno potuto lavorare, da casa, rispetto a tanti altri che per mesi non hanno potuto lavorare. Quindi, per carità, avranno quando troveremo, ma in questa manovra non ci sono le risorse, inutile illuderci e ingannare e fare propaganda populistica in generale, non ce ne sono e non le abbiamo messe, perché non le abbiamo e non facciamo le nozze coi fichi secchi, non possiamo mettere soldi che non ci sono, noi mettiamo soldi nell'attualità e nella programmazione reale. Poi ci penseremo al rinnovo, evidentemente, ma ripeto in questo momento stavano altre cose. È inutile che ci nascondiamo, ma ripeto, i contratti li rifaremo, se troveremo le risorse già in assestamento di luglio, se no le faremo, procrastineremo nel tempo ma, ripeto, hanno già la certezza di prendere tutti i mesi la busta paga, vivaddio e se vogliono fare il rinnovo contratto, facciamo il rinnovo contratto serio, non le "migole", 10 milioni all'anno non servono neanche le "migole" per 40 mila dipendenti della Provincia autonoma di Trento. Di questo stiamo parlando e quindi, chiaramente lo dico, perché se no è facile fare populismo in giro, il contratto se ne parlerà in assestamento, speriamo di avere risorse necessarie per fare un dignitoso rinnovo del contratto del comparto pubblico, della sanità e della scuola.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Savoi. Consigliere Degasperì è già intervenuto. Va bene, sull'ordine dei lavori.

DEGASPERI (Onda Civica Trentino): Perché il tema che ho posto io ha a che fare con lavoratori, famiglie, insegnanti che, appunto, si vedranno azzerati i loro sforzi, messi in campo nel 2015 per superare quel concorso. Quindi, penso che abbiano diritto anche a sapere, eventualmente, perché non si proroga la graduatoria, com'è stato fatto, sempre in provincia di Trento, per qualsiasi graduatoria, compresa quella delle autonomie locali per anni.

PRESIDENTE: Consigliere Degasperì, non è sull'ordine dei lavori. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Parlando dei dipendenti pubblici, è giusto, come qualcuno ha detto anche oggi, considerare che per fare i contratti, evidentemente, ci vogliono le risorse. Questo è ovvio e doveroso. Sono tante, certo. Le risorse ci sono a livello nazionale, ci sono anche in altri territori a statuto speciale; è solo in Trentino che non ci sono. Ma abbiamo sentito però

da qualche collega che si tratta di una scelta, quindi, oggi abbiamo appreso che, pur non considerandoli, come erano stati definiti qualche tempo fa, dei parassiti, perché così sono stati definiti, vi ricorderete giorno, pur non considerandoli dei parassiti, sono stati definiti così, oggi abbiamo appreso che, siccome i dipendenti pubblici hanno sempre preso lo stipendio, a differenza di altri più sfortunati e questo è vero, ma l'equazione è che, siccome hanno sempre preso, allora è giusto e doveroso dire che il contratto non si fa, mentre in tutta Italia si fa, mentre in Alto Adige si fa.

Questo è quello che io ho sentito anche oggi in quest'Aula. Non ho citato nessun collega in maniera esplicita, proprio per evitare di fare una discussione personale, ma questo è quello che è riecheggiato in quest'Aula. È chiaro che, se le motivazioni e i fondamenti di questa scelta sono questi, è evidente che, evidentemente, si ha una concezione del lavoro delle persone che è diversa rispetto a quella che normalmente si enuncia, quando si dice che siamo la pubblica amministrazione migliore d'Italia e il fatto che oggi i sindacati della funzione pubblica pensino addirittura, come abbiamo sentito, di dover andare a Roma per dire "guardate che in Trentino non si vuole fare il contratto", questo mette a rischio l'esistenza stessa della nostra autonomia e del fatto che di queste cose possiamo decidere noi.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Savoi, lei è già intervenuto.

(Voci dall'aula)

Non è neanche stato citato, per cortesia.

(Voci dall'aula)

(Richiami del Presidente)

Non saluti che non è educazione. Consigliere Savoi, per cortesia. Consigliere Olivi, prego.

OLIVI (Partito Democratico del Trentino): Provo magari a interrompere questa liaison. Ecco, semplicemente per dire che, indipendentemente dall'esito che avrà l'emendamento e, diciamo, il tema della sostenibilità finanziaria, questo è un tema sul quale quest'Aula dovrà tornare, perché c'è solo un problema di siamo di allineamento, ma c'è una grande sfida davanti a noi, che è quella della efficienza e della qualità della pubblica amministrazione, alla quale si corrisponde, certo, con una serie di misure riformatrici, certamente non solo agendo sulla leva dei contratti, ma anche cercando di introdurre meccanismi di valorizzazione del capitale umano. Quindi, se questa manovra non ha le risorse, in questo momento non ci sono gli strumenti, ci torneremo e ci dovremo tornare.

Però, c'è una cosa che volevo dire, perché c'è un rischio, mi rivolgo anche al consigliere Paccher che prima, quando sono intervenuto su questo tema, era, come si dice, casualmente uscito, vedete, io parlo per me, ma parlo anche per tutto il mio gruppo e delle opposizioni, abbiamo votato a favore dell'articolo 6 di questo disegno di legge e abbiamo contribuito a migliorarlo in commissione, perché noi siamo convinti che agli operatori economici, in questo momento drammatico, vanno date risorse. Quindi, noi non ci vogliamo intestare la battaglia del pubblico, un invito, voi non intestatevi quella del privato.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Olivi. Prego, consigliere Guglielmi.

GUGLIELMI (Fassa): Grazie, Presidente. Molto brevemente, perché con l'astuzia di non citare chi ha parlato prima e quant'altro, poi si va veramente a mettere in bocca ad altri colleghi cose che non sono state dette, non dando la possibilità al collega poi di replicare per fatto personale. Allora, siccome non può parlare il collega Savoï, ripeto io quello che lo stesso ha detto: lui non ha mai detto che non c'è la volontà di rinnovare questo contratto; ha semplicemente detto che in questo momento non ci sono risorse e che, quando ci saranno e saranno concrete e non saranno, diciamo, operazioni populiste, con risorse, diciamo, scarse, quindi risorse concrete, questa sicuramente sarà una priorità di questa maggioranza e di questa Giunta.

Dopodiché, collega Rossi, a me duole continuare a ricordarglielo, ma se probabilmente Bolzano l'ha fatto adesso, è sempre quel discorso del PIL che, come ricordo, nel corso degli ultimi dieci anni è andato veramente ad acuire un divario molto importante, ma lei lo sa meglio di me, non voglio continuare a ricordarglielo.

PRESIDENTE: Mi dispiace, consigliere Rossi, non c'è nessun fatto personale. Consigliere Savoï, per cortesia. Quante volte hanno nominato me. Consigliere Rossi, mi dispiace, non le do la parola, perché non l'hanno offesa. Io metto in votazione l'emendamento n. 1. Consigliere Savoï, per cortesia, la prossima volta la mando fuori. Consigliere Rossi, si sieda.

(Voci dall'aula)

Consigliere Dallapiccola, lei è un questore, per cortesia. Metto in votazione l'emendamento n. 1 sull'articolo 20

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (13 favorevoli, 2 astensioni).

Per cortesia, consigliere Dallapiccola, lei è un consigliere questore, dovrebbe darmi un aiuto, non continuamente aizzare l'Aula. Prego, consigliere Cia.

CIA (Fratelli d'Italia): Le chiedo gentilmente se, quando mette in votazione gli emendamenti, può anche indicare chi sono.

PRESIDENTE: Lo dico sempre.

CIA (Fratelli d'Italia): A questo non ho colto. Grazie.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 20.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (12 astensioni).

Ci sono alcuni emendamenti aggiuntivi. Emendamento n. 2, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (12 favorevoli).

Emendamento n. 3, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 contrario, 10 astensioni).

Emendamento n. 4, firmataria ass. Zanutelli.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (9 astensioni).

Passiamo all'articolo 21, "Promozione di iniziative di supporto e sostegno al territorio". Prego, Presidente Fugatti.

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Intervengo adesso perché so che è un punto abbastanza importante e discusso, ma intervengo anche, innanzitutto, per scusarmi con tutto il Consiglio per l'assenza che ho avuto nelle giornate di martedì e

mercoledì. Do atto che alcuni consiglieri, anche di opposizione, hanno dato atto al fatto che purtroppo, in qualche caso, ci sono anche impegni istituzionali che possono comportare che il Presidente, pur in una manovra importante come questa, possa essere assente e rilevo, ripeto, dando atto ai colleghi di opposizione, che poteva essere un fatto anche inopportuno, però la delicatezza del momento, sia sotto l'aspetto sanitario che sotto l'aspetto finanziario, ritengo comporti anche, in qualche caso, di avere delle interlocuzioni appena sono possibili. Mi scuso di questo con il Consiglio, però lo ritenevo doveroso da parte mia. Dall'altro lato, come sapete, le partite di cui si sta discutendo sono sì sanitarie e anche finanziarie e, quindi, sono discussioni anche importanti. Comunico che io alle 16.30 dovrei essere con il capo del dipartimento della Protezione civile, il dott. Curcio, che è in visita in Trentino, tanto per dire, non è che il Presidente non può andarci, guardo il Presidente Rossi, siamo obbligati, in qualche modo ad esserci, perché ti comunicano quando vengono, ecco, penso che mi capiate.

Al di là di questo, c'è poi il tema principale, su cui si discute in questo articolo, so che ha avuto modo l'assessore Spinelli di spiegare in modo compiuto, però mi voglio soffermare anch'io, anche alla luce delle dichiarazioni che ho sentito da parte dei colleghi di opposizione.

Io credo che su questo tema non dobbiamo avere divisioni ideologiche, non è un tema sul quale possiamo averne, che dobbiamo affrontare con dogmi ideologici. Io credo che, del tutto casualmente, e sottolineo del tutto casualmente, si verifica questa possibilità, questo stato di fatto che si liberano queste, diciamo, azioni da parte di un importante istituto, il più importante istituto assicurativo che abbiamo nella nostra provincia. Il dibattito sul fare sistema, sul fare squadra, sul cercare di interpretare nel modo compiuto, all'interno dell'economia locale, di tutti soggetti pubblico-privato, la mission stessa del Trentino, in questo momento difficile, credo che faccia parte del dibattito naturale del sistema trentino. In questo momento particolare, momento difficile, lo diciamo tutti, il motto di fare squadra è anche opportuno e doveroso, quindi, la Giunta provinciale, con questa norma di legge, interpreta in questo modo, questa situazione che si viene a creare, del tutto casualmente; la interpreta come una possibilità di un rapporto costruttivo tra pubblico e privato, del tutto scevro da interessi di parte. Anche quando abbiamo iniziato, non voglio dire questa legislatura, ma questa crisi che si è avuta, tanto si è parlato della capacità del sistema pubblico e del sistema privato di fare sinergia e magari in Trentino, a volte,

non per responsabilità di una parte o dell'altra, ma a volte magari non è neanche successo, semplicemente perché non si sono poste le occasioni per poterlo fare e quindi, non è stata colpa di nessuno, né di chi non l'ha cercata, né di chi l'ha cercata questa occasione di fare sistema, all'interno ovviamente di ciò che può valere questo intervento, che riteniamo voi capiate non è un intervento invasivo, vale ciò che può valere. Noi lo vediamo come tema di rapporto, in questo caso, tra pubblico e privato. La partnership pubblico-privato, diciamo, in un momento di crisi finanziaria ed economica, è sempre più doverosa, magari venissero qui, nei prossimi mesi, tanti attori privati a dire "abbiamo interesse ad investire in Trentino, abbiamo interesse a fare operazioni finanziarie o industriali o economiche in Trentino". Credo che tutti, andando a vedere, ovviamente, di cosa si tratta prima, potremmo essere favorevoli a questa situazione

Io vi invito a non guardarlo sotto l'aspetto ideologico - consigliere Olivi, so che non è questo il modo di porre questa azione che fa la Giunta provinciale - guardiamola come modo costruttivo all'interno di un Trentino che è sempre piccolo, perché noi siamo sempre 500 mila abitanti, lo eravamo 30 anni fa, lo saremmo fra 30 anni, siamo lì. Lo vedo in modo costruttivo per la nostra economia, anche sociale, perché il Trentino ha sempre fatto dell'aspetto sociale, dell'intervento del pubblico nell'economia, il welfare state Trentino, il sistema sociale trentino, prima diceva la consigliera Ferrari, su un tema che toccava, che era comunque welfare state, siamo all'avanguardia, e qui non è che dobbiamo vedere negativamente, sempre e comunque, determinate scelte. Guardiamole sotto un aspetto costruttivo di un sistema trentino che, in un momento delicato, sa e vuole fare squadra. Di questo si tratta. Tutto il resto lasciamolo, diciamo, alle ideologie che ci possono essere fra chi ha una visione capitalista e chi ha una visione collettivista del pubblico nel privato, quelle sono le ideologie che ci sono sempre state. Guardiamolo nel concreto, in quello che è, un momento di fare squadra, c'è l'occasione, se non ci fosse stata, probabilmente, non saremmo andati a cercarla, sia chiaro, ma c'è e allora perché lasciarla scappare?

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Fugatti. Prego, consigliere Cia.

CIA (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Innanzitutto, io vorrei esprimere apprezzamento al lavoro che ha fatto la Giunta per quanto riguarda questa manovra, diciamo, di misure urgenti, ripeto, misure urgenti che hanno la finalità di dare risposte a settori fortemente colpiti dell'economia. Proprio

perché noi stiamo parlando di un disegno di legge di misure urgenti, io credo che su questo emendamento da lei proposto, Presidente, tutto si possa dire fuorché rientri in questa categoria. Io non dubito, Presidente, che lei, nel proporre questo emendamento, lo abbia fatto con tutte le buone intenzioni e senza, sicuramente, retro-pensieri, ma io credo, Presidente, che quando lei viene a dirmi, proprio in quest'Aula che la cosa è avvenuta del tutto casualmente, mi preoccupa non poco. Vede, quando la collega Ambrosi, ieri nel suo intervento ha esposto tutta una serie di osservazioni, ha fatto tutta una serie di domande, per capire, per poter essere noi consapevoli di quello che andiamo a votare, lei conferma la sua espressione, che questo emendamento è arrivato del tutto casualmente e lei, Presidente, ci chiede oggi di votare questo emendamento, sul tutto casualmente.

Vede Presidente, io non ho mai dubitato che lei nel produrre documenti, leggi, iniziative politiche, lo faccia con l'intento di dare una prospettiva sempre migliore al Trentino, però, questa sua certezza la vorremmo avere tutti noi, tutti, ed è per quello che è dovere, anche di chi è maggioranza, poter capire e conoscere. Essere in maggioranza non vuol dire essere acefali ed è per questo che la collega Ambrosi, a nome di tutto il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, ha posto il problema.

Noi, Presidente, chiediamo, pertanto, - proprio perché è lei che ce lo conferma che la cosa è del tutto casuale - le chiediamo di ritirare questo emendamento, ma non per non portar avanti, diciamo, le sue convinzioni, ma per darci il tempo di approfondire, Presidente, di conoscere quali sono le urgenze, innanzitutto, se ce ne sono, e qual è la strategia. Oggi non possiamo dire che ITAS faccia parte di quei settori che hanno subito un danno dalla crisi economica legata all'emergenza sanitaria, non lo possiamo dire. Io vorrei dire anche che, personalmente, ma a nome anche delle colleghe, oggi se noi votassimo questo emendamento, ci sentiremo un po' complici di destinare risorse, che sono destinate all'emergenza, a società assicurative che sicuramente in questo momento sono in crescita, in buona salute finanziaria. Quindi, noi le chiediamo di ritirarlo e qualora lei non lo ritirasse, comunque, noi non lo potremo votare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cia. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): La ringrazio, Presidente. Mi rivolgo al Presidente Fugatti, se ha un minuto di pazienza, per dargli atto di due cose che gli fanno onore, la prima è quella di aver fatto un emendamento all'articolo dove si dice in maniera

chiara che queste risorse servono per finalizzare una partecipazione a ITAS e questo credo che le faccia onore, avrebbe anche potuto non farlo. Non lo dico ironicamente, nel senso che è molto meglio saperlo e potersi fare un'opinione, poi può essere positiva o negativa.

La seconda è che, a mio giudizio, visto che qualcuno mi consiglia di volare alto, ci provo, a mio giudizio, lei avrebbe anche potuto fare a meno di fare addirittura l'articolo, perché nella legge 3 del 2006, all'articolo 31, che parla di enti strumentali, ma poi in realtà si riferisce a società, c'è la previsione esplicita che con atto amministrativo si può entrare con capitali in società, purché non si vada in posizione di controllo e via dicendo, cosa che non è il caso. Quindi, lei avrebbe potuto tranquillamente fare a meno, sia dell'articolo che della successiva specificazione dell'emendamento. Invece io le do atto che, in relazione all'opportunità che si è presentata, lei ha ritenuto conveniente, opportuno, produttivo, per il sistema pubblico, per la collettività, mettere quelle risorse in ITAS per degli scopi che, a mio giudizio, sarebbe bene indicare in maniera un po' più, come dire, precisa. Posso capire che per certi versi può essere un'opportunità, però sarebbe importante sapere qual è l'obiettivo di questa partecipazione, al di là di avere una persona nel Consiglio amministrazione che sarebbe eventualmente incaricata di garantire in qualche maniera la realizzazione di quell'obiettivo.

Quindi, io vi pongo in maniera molto laica, ciò che a mio avviso, oggi si potrebbe fare e, forse, potrebbe essere anche una via di uscita, è prendere atto - e le chiedo di farla questa verifica, se ritiene, se non l'ha già fatta evidentemente con i suoi uffici - del fatto che questa norma potrebbe anche non servire e magari, invece, fare un passaggio amministrativo con un approfondimento sugli obiettivi, andare nella commissione competente, illustrarli e a fronte di obiettivi, magari, acquisire anche la, come dire, la condivisione un pochino più larga. Oggi, così come è presentata in questo momento, la mia piccola, unica, condivisione irrilevante, ai fini dell'Aula, purtroppo io non posso darla. Ho anche cercato, però, di spiegare come forse si potrebbe attivare una via diversa e lo faccio, mi creda, in maniera molto laica e neutra, perché sono convinto che se lei si è convinto di dover fare questo passaggio e lo fa anche esplicitamente, è perché ci sono delle ragioni e forse vale la pena esplicitarle e lavorarci. È una proposta che faccio, di cui mi assumo la singola responsabilità, evidentemente. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Prego, consigliere Olivi.

OLIVI (Partito Democratico del Trentino): Grazie, Presidente. Dunque, sulla vicenda in sé della proposta della Giunta di una partecipazione alla mutua ITAS volevo dire una cosa: io ho presentato un emendamento, che tra l'altro tecnicamente non si voterà sull'articolo 21, ma si voterà sull'articolo 24, cioè quello legato al fatto che le risorse, diciamo, che la Giunta propone di assegnare a questo obiettivo, vengano, in questo momento, per le cose che ho sentito dire anche dall'altra parte di quest'Aula, ai soggetti - consigliere Savoi, lei prima diceva 'noi dobbiamo fare adesso le cose che sono urgenti fare adesso', lei questo ci ha detto prima quando si rivolgeva, diciamo, alla differenza che c'è tra pubblico e privato, tra l'albergatore, che ha chiuso l'albergo, il commerciante che non ha potuto aprire, il lavoratore stagionale che è stato a casa che non sa se verrà assunto prima del prossimo novembre - questi sono i soggetti a cui noi abbiamo deciso di rivolgere, con queste settimane di lavoro, perché sono state settimane intense, complicate, difficili, anche per la Giunta.

Noi abbiamo detto, Presidente Fugatti, - ieri lei non c'era e io sono tra quelli che ritiene che lei abbia tutto il diritto di decidere dove è più importante dove stare in questi momenti complicati - abbiamo detto che noi siamo dalla vostra parte, rispetto all'interpretare l'emergenza, nell'intervenire con rapidità rispetto alle categorie economiche e sociali più vulnerabili; abbiamo anche detto, Presidente, se le hanno riportato le mie parole, dubito, perché non è così interessante, che in questo disegno di legge, diciamo così, ci pare mancare una proiezione verso il futuro e sarebbe meglio asciugare questa proposta, concentrarci su quello che è urgente fare adesso e magari, perché no, a me piacerebbe accettare, anzi, lo voglio accettare questo confronto su come il Trentino si deve rimodellare anche rispetto al tema di una partnership strategica tra pubblico e privato, è difficile pensare che quella norma inserita così come in questo momento abbia una funzione strategica, se ce l'ha, facciamo il percorso che è stato annunciato anche qua dentro, cerchiamo di confrontarci su un assetto futuro, cerchiamo di capire cosa vuol dire fare sistema e le assicuro che da questi banchi riceverà contributi, perché io sono convinto che serve a fare sistema. Fare sistema è una cosa un po' diversa, di presentare in una legge, attenzione, presentata con carattere d'urgenza, un emendamento, neppure dentro l'impianto originario, a cui costringere la minoranza a fare un sub-emendamento, semplicemente perché è difficile capire quale è la direzione che vogliamo prendere.

Questo è il senso, lo dico adesso, chiedo scusa Presidente se ho violato forse un po' le procedure per dire, perché per noi quei tre milioni, non ricordo quanti sono, è bene che in questo momento stiamo a favore magari di qualche commerciante, magari di qualche lavoratore stagionale, magari di un contributo migliore che si poteva dare servizi di conciliazione lavoro-famiglia.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Olivi. Prego, consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): Presidente. No, era un commento molto breve, anche perché, secondo me, la proposta del collega Rossi mi sembra estremamente ragionevole: c'è una legislazione provinciale che prevede che la Giunta debba predisporre una relazione e una programmazione sulle società della Provincia, controllate o partecipate che esse siano, e questo programma deve rispondere un po' a criteri di razionalità e, prevede la legge provinciale, che entro 45 giorni dalle proposte della Giunta, la commissione consiliare debba esprimere un parere. Quindi, io agirei nel solco di tutta la procedura che riguarda il processo di riorganizzazione delle società partecipate. Se non ci sono motivi di urgenza, non vedo perché non si possa coinvolgere la prima commissione e inserire questo ragionamento nella discussione relativa alla relazione, che peraltro ci è stata consegnata due o tre settimane fa, che fa il punto sulla programmazione che ogni anno deve essere attuata e aggiornata rispetto all'anno precedente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marini. Prego, consigliere Manica.

MANICA (Partito Democratico del Trentino): Sull'ordine dei lavori. Semplicemente perché, confidando in un ultimo sussulto di chi, in quest'Aula, rappresenta spesso posizioni più liberali di questa parte dell'Aula, chiedo che su questo voto sia verificato il sostegno al voto segreto. Colleghi, chiedo il supporto.

PRESIDENTE: Va bene, la richiesta è sostenuta dal numero occorrente di consiglieri. Si vota per scrutinio segreto. Metto in votazione l'emendamento n. 2, articolo 21, che è sostitutivo dell'articolo stesso.

La votazione è aperta.

(Votazione per scrutinio segreto con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (9 contrari, 1 astenuto).

Decade l'emendamento 1, perché l'articolo è stato completamente sostituito. Passiamo all'articolo 22, "Aiuti di Stato". Non ci sono emendamenti, per cui votiamo l'articolo 22.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (10 astensioni).

Passiamo all'articolo 23, "Disposizioni in materia di protezione dei dati personali". Dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (12 astensioni).

Ci sono due emendamenti aggiuntivi. Emendamento n. 1, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 contrario, 11 astensioni).

Emendamento n. 2, sempre aggiuntivo, Fugatti primo firmatario.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (2 contrari, 9 astensioni).

Passiamo all'articolo 24, "Disposizioni finanziarie e variazione al bilancio di previsione 2021-2023". Allora, partiamo con gli emendamenti. Emendamento n. 1 sub 1, firmatario cons. Olivi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (7 favorevoli, 4 astensioni).

Emendamento n. 1 sub 2, firmatario cons. Zeni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (11 favorevoli, 1 astensione).

Emendamento n. 1, firmatario Presidente Fugatti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 contrario, 9 astensioni).

Emendamento n. 2, firmatario cons. Zeni, decade. Mettiamo in votazione l'articolo 24.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 contrario, 11 astensioni).

Passiamo all'articolo 25, "Entrata in vigore".

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (12 astensioni).

Passiamo alla dichiarazione finale di voto, prima della votazione finale. Nessuno prende la parola. Pongo in votazione il disegno di legge n. 96.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (21 favorevoli, 2 contrari, 11 astensioni).

Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 90/XVI, "Misure straordinarie per l'organizzazione dei venticinquesimi giochi olimpici invernali e dei quattordicesimi giochi paralimpici invernali 2026", proponente ass. Failoni.

Diamo per letta la relazione accompagnatoria e la relazione di maggioranza della Quarta commissione permanente. Do la parola all'Assessore Failoni.

FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino): Grazie. Innanzitutto, grazie ai consiglieri che hanno traslato l'informativa alla settimana prossima. Siamo partiti nel giugno del 2019. Sono passati quasi due anni, quindi, abbiamo fatto alcuni provvedimenti in quest'Aula. Ora, questa proposta di legge nasce come l'obiettivo di fornire in maniera più organica ulteriori strumenti ed indirizzi necessari per organizzare i giochi olimpici. Chiaro che c'è l'orgoglio di un Trentino che non vuole farsi assolutamente trovare impreparato. Il livello di complessità dell'intero processo risulta essere, invero, molto elevato e senza precedenti nella storia della nostra terra. Al fine, quindi, di governare in maniera adeguata le funzioni pubbliche e quelle che saranno definite in accordo con la fondazione, riteniamo strategico costituire un coordinamento olimpico provinciale.

Questa proposta si focalizza su alcuni aspetti fondamentali: il primo, confermare gli impegni e il

ruolo della nostra Provincia. L'istituzione del coordinamento provinciale per le olimpiadi invernali del 26, composto da un massimo di sette componenti, scelti tra persone dotate di competenza ed esperienza nell'ambito della realizzazione di eventi o in rappresentanza di istituzioni pubbliche. Il compito attribuitogli è di coordinare le azioni e gli interventi sul territorio provinciale, funzionali alla riuscita degli eventi sportivi relativi alle olimpiadi Milano-Cortina 2026.

Il terzo prevede l'attribuzione alla Giunta provinciale di approvare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, un piano delle risorse umane necessarie per l'organizzazione delle olimpiadi. Noi non abbiamo esperienze passate per quanto riguarda questa Giunta provinciale, però mi ricordavano i numeri, per quanto riguarda Expo 2015 o le universiadi del 2013, con dei numeri veramente imponenti, sia di volontari che di persone specializzate.

Il quarto è funzionale a costruire i presupposti per la realizzazione delle infrastrutture olimpiche, sportive o complementari, considerata la necessità di costituire i presupposti per un valido raccordo tra gli enti territoriali, la Provincia, e le componenti dello Stato, considerata l'obbligatorietà di rispettare i termini di consegna delle infrastrutture sportive e complementari, funzionali alla realizzazione dell'evento olimpico del 2026.

In conclusione, riteniamo importante rimarcare la preziosa occasione che abbiamo, forse unica nella storia del Trentino, di un rilancio futuro per i prossimi anni, che vedevamo già prima, ma che questa pandemia ha ulteriormente messo in risalto, di un territorio trentino che guardi da qua al 2026, che sembra lontano, ma mancano ormai meno di cinque anni. Sia dal punto di vista economico, dal punto di vista socioculturale, i giochi olimpici, costruiranno veramente un'opportunità unica. Il prezioso intreccio di storia, valori e dialogo tra le culture, può gettare solide basi per concorrere a superare la gravissima crisi che stiamo attraversando con una grande difficoltà. Abbiamo fatto un passaggio in commissione, abbiamo fatto anche tutte le audizioni e credo che il disegno di legge proposto sia una buona sintesi di quello che è emerso anche in commissione, quindi, io ringrazio di nuovo per la disponibilità di aver anticipato questo disegno, però i tempi sono veramente stretti, la squadra deve essere nominata in tempi brevissimi e dall'altra parte, poi, la Giunta avrà tre mesi per fare quanto ho spiegato poco tempo fa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessora Failoni. Dichiaro aperta la discussione generale. Prego, consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): Grazie, all'assessore Failoni per l'illustrazione. Io brevemente volevo sottolineare un po' il contenuto dei due ordini del giorno che ho presentato questa mattina, non so se l'Assessore ha avuto modo di guardarli, quindi, lo illustro brevissimamente. Il primo ordine del giorno riguarda il coinvolgimento delle organizzazioni e delle associazioni che operano nel settore della disabilità, il coinvolgimento nel coordinamento provinciale per le olimpiadi.

Ho visto che l'articolo 2 è stato formulato in una versione in commissione, poi è stato modificato e ora c'è un ulteriore emendamento. Inizialmente era la Giunta che nominava sei componenti e non erano stati individuati i soggetti proponenti. Nella versione attuale - che immagino, voteremo, perché l'emendamento è a firma dell'assessore Failoni - invece, viene assegnata la possibilità ad alcuni soggetti di nominare dei componenti, sto dicendo l'associazione, il coordinamento degli imprenditori, il CONI, gli enti locali e naturalmente la Giunta provinciale.

Con questo ordine del giorno, si chiede di poter individuare uno dei due soggetti che sono proposti dalla Giunta, ascoltando preventivamente le organizzazioni proprio che si occupano di disabilità. C'è la Federazione che mette insieme tutta una serie di organizzazioni, dai ciechi, ai disabili, ai mutilati e via scorrendo e, forse, varrebbe la pena coinvolgere questi soggetti, perché, oltre alle olimpiadi si svolgono anche i giochi paralimpici e quindi, questa è una grande occasione, non solo per ottemperare a tutte quelle disposizioni che sono previste dalle leggi provinciali, sia in materia di disabilità, ma anche in materia di attività sportive, per soddisfare, appunto, non solo per il periodo specifico delle olimpiadi, ma creare dei comportamenti organizzativi che siano duraturi nel tempo, quindi le olimpiadi non devono essere una mera opportunità di marketing, ma proprio un'occasione per migliorare, perfezionare e introdurre, laddove assenti, delle buone pratiche e degli accorpamenti anche alle infrastrutture che abbiamo, affinché tutti i soggetti, compresi i disabili, possano fruire di queste infrastrutture.

Ho preferito intervenire con una proposta di ordine del giorno, proprio per rendere, diciamo, l'interazione tra Giunta e organizzazioni, più flessibile e individuare la persona più idonea per soddisfare le esigenze del coordinamento organizzativo, ma allo stesso tempo andare incontro a quelle che sono le esigenze di una categoria sociale che ha bisogno di risposte concrete, per quanto riguarda le infrastrutture e per quanto

riguarda la tutela e lo sviluppo dei loro diritti. Questa è la prima proposta di ordine del giorno.

La seconda proposta di ordine del giorno è un po' più poetica, diciamo, parto facendo un riferimento all'enciclica del Papa sull'amicizia e sulla fratellanza e ad un'intervista che il Papa ha rilasciato alla Gazzetta dello sport il 2 gennaio. In questa intervista ha parlato dei valori dello sport e dell'importanza, dell'inclusione sociale, dello sport e nel caso di specie delle olimpiadi che storicamente, sono state un evento che imponeva l'interruzione di tutte le guerre, perché era un momento di pace, di fratellanza e che doveva evidenziare l'importanza dei diritti dell'uomo. Evidentemente, se questo era un valore che aveva un'importanza e un'effettività nell'antica Grecia, non vedo perché non debba averlo oggi.

Nell'ordine del giorno si fa riferimento anche ad Alexander Langer che negli anni Novanta, aveva proprio lavorato sui valori dell'inclusione e della fratellanza e ho fatto il riferimento ad Alexander Langer, perché mi era rimasta impressa questa sua interpretazione del motto olimpico in una chiave moderna, più rispettosa dell'ambiente; la sua interpretazione era "più lenti, più dolci e più profondi", quindi, che non necessariamente i giochi olimpici devono svolgersi in un'ottica esclusivamente di competizione, ma anche di collaborazione, di fratellanza, di calma, di pace ed inclusione sociale. Lo sport ha una grande importanza, ha avuto una grande importanza anche per lanciare dei messaggi di tutela e di sviluppo dei diritti civili, dei diritti politici.

Nell'ordine del giorno che ho scritto tra questa notte e questa mattina, quindi, ho riportato anche dei casi concreti del mondo dello sport, che hanno sempre attirato la mia attenzione e secondo me anche l'attenzione di molte altre persone. Ho citato ad esempio il dott. Socrates, non so se ricordate il calciatore della Fiorentina, che negli anni Ottanta, in Brasile, aveva lanciato un nuovo movimento, definito la democrazia corinthiana e quindi, una gestione molto più democratica dello spogliatoio che poi aveva riversato anche gli effetti di questa gestione nella vita politica reale; tant'è che i giocatori del Corinthians avevano sollecitato e accompagnato anche la transizione democratica del Brasile, dalla dittatura verso un sistema elettorale democratico, aperto. Ho citato, ad esempio, l'allenatore Zeman nella sua lotta contro il doping, contro il potere finanziario, ma anche, ad esempio la società polisportiva St. Pauli di Amburgo che negli anni Ottanta, mentre in Germania si assisteva ad un fenomeno di infiltrazione dell'ideologia fascista e nazista, nelle curve di tutte le squadre di calcio tedesche, a St. Pauli, invece, si era deciso di

percorrere una strada diversa, la strada dell'inclusione, della lotta al razzismo, della partecipazione, della tutela dei più deboli. Questa iniziativa aveva trovato anche il favore popolare, tant'è che il St. Pauli era relegato nella categoria più bassa del calcio tedesco e grazie a tutte queste iniziative era arrivato in serie A, si registrava una presenza di pubblico inferiore ai 2000 tifosi e quando era in serie A, lo stadio era riempito fino a 20 mila persone. Tutt'oggi St. Pauli si distingue per questa sua lotta, per questa volontà di tutelare i diritti, di combattere il razzismo. Non è un caso che nel 2019, un giocatore turco, che aveva espresso, manifestato il favore degli interventi militaristi del Presidente della Turchia Erdogan, era stato risolto il contratto proprio perché il giocatore aveva dimostrato disprezzo "verso i valori della nostra società - leggo le parole del club - e tra tutti il rifiuto di qualsiasi tipo di guerra." Quindi, diciamo, questa fermezza nel difendere i diritti, diciamo, anche oggi, in un tempo in cui lo sport molto spesso è poco attento ai valori e molto più ai soldi, il club St. Pauli ha voluto restare fedele a questi principi. Ho fatto riferimento, poi, anche una serie di sportivi di livello internazionale in altri ambiti sportivi; ad esempio, ho citato l'ex capitano della Nazionale australiana di rugby David Pocock che ha sempre fatto delle battaglie per la difesa dei diritti civili, sia in difesa dell'ambiente, per difendere il paesaggio australiano contro lo sfruttamento delle miniere selvaggio, era stato perfino incarcerato. Poi, molto interessante il fatto che nel 2008 si sposò, ma decise di non firmare l'atto di matrimonio fino a che lo Stato federale australiano non avesse riconosciuto il diritto alle persone dello stesso sesso, ufficialmente poi lui firmò l'atto di matrimonio dieci anni dopo, nel 2018. Quindi questo per dire che lo sportivo non è solo un veicolo di immagine commerciale, ma può essere anche un veicolo per difendere e promuovere i diritti civili. Molto interessante anche il caso del quarterback Colin Kaepernick della squadra di football americano di San Francisco, che nel 2017, mentre veniva suonato l'inno americano prima di una partita, decise di inginocchiarsi in segno di protesta contro la violenza delle forze di polizia nei confronti degli afroamericani. Gli costò molto, fu allontanato dalla squadra, pagò, diciamo, in prima persona questa manifestazione, però fece molto scalpore, tant'è che molti decisero di non sottoscrivere più l'abbonamento televisivo, vi fu una diminuzione dell'8 per cento degli introiti dei diritti televisivi, proprio anche per la protesta degli spettatori e dei cittadini americani e successivamente lui andò a giudizio, vinse, ottenne un risarcimento milionario e la tutela del diritto di protesta nei confronti della violenza razziale. Da

ultimo, non potevo non citarlo, la protesta di Tommie Smith e John Carlos nelle olimpiadi del Messico del 1968, anche loro, con il pugno e il guanto nero alzato al cielo, in segno di protesta contro la discriminazione razziali negli Stati Uniti d'America. Ecco, questi sono tutti esempi, e sicuramente ce ne sono altre centinaia, di quello che lo sport può fare per creare coesione sociale, capitale sociale, creare un'identità, molto spesso anche nazionale, sulla base del rafforzamento dei diritti. Sostanzialmente la proposta è quella di istituire un premio annuale dell'atleta che si impegna per la globalizzazione dei diritti civili e dell'ambiente. Io credo che la provincia di Trento potrebbe essere un esempio virtuoso, a livello internazionale, magari abbinando questo premio al Festival dello sport che ormai annualmente viene organizzato insieme alla Gazzetta dello sport e che chiaramente questo premio potrebbe avere un grandissimo risalto internazionale, proprio nel momento in cui viene conferito, in coincidenza, in corrispondenza dello svolgimento dei giochi olimpici e dei giochi paralimpici. Quindi, io credo di aver parlato abbastanza, di aver illustrato in maniera dettagliata i miei ordini del giorno. Mi auguro che l'Assessore li voglia considerare ed eventualmente trovare una soluzione comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marini. Prego, consigliere De Godenz.

DE GODENZ (Unione per il Trentino): Grazie, Presidente. Parlare di olimpiadi, almeno per me, è sempre un'emozione perché, diciamo che l'olimpiade è in assoluto l'evento più importante al mondo di sport e penso che per tutti, e per tutti intendo l'atleta, il tecnico, il volontario, il territorio, sia effettivamente un sogno poter dire ho partecipato, ho organizzato, ho fatto parte del gruppo che organizza l'evento olimpico, sia sicuramente uno di quei momenti importanti per chi lo vive. Io penso che, prima l'Assessore diceva "il Trentino, deve essere orgoglioso", non ho dubbi che noi e il Trentino dobbiamo essere orgogliosi di poter avere questo evento qui in Trentino. Dispiace, forse, che non siamo riusciti a mettere anche la parola Dolomiti, abbiamo provato, abbiamo insistito, oltre che Milano Cortina, però riuscire ad averlo sul territorio è sicuramente un momento e sarà un evento importantissimo. Possiamo anche dire, e nessuno penso ci possa smentire, che l'Italia ha ottenuto questo evento proprio per la credibilità che ha saputo dare nell'organizzare eventi di questo tipo, il Trentino e direi l'Alto-Adige. Sicuramente Anterselva, Fiemme, Pinè hanno sempre

dimostrato, a tutti livelli, di avere un'organizzazione, di avere un sistema che funziona e soprattutto di riuscire anche a controllare i costi, perché normalmente questi eventi sfuggono di mano anche dal punto di vista economico.

Le olimpiadi sono arrivate, abbiamo perso sicuramente del tempo, quindi, questa è anche l'urgenza di poter partire subito, perché cinque anni passano molto velocemente e penso anche che, accanto all'organizzazione dal punto di vista sportivo, adesso dobbiamo mettere in campo anche, e ne abbiamo parlato, questa volontà di riqualificare l'offerta alberghiera, di creare un collegamento vero anche con l'aeroporto Catullo che, ne abbiamo parlato in questi giorni, diventa sicuramente anche il perno importante dal punto di vista dell'arrivo dei turisti futuri, per noi, per il per tutto il Trentino. In questi giorni c'è stata anche la possibilità di capire la volontà, a parte del mondo economico, che darei per scontato, ma anche la volontà dell'università di partecipare a questo progetto. Io sono convinto che dobbiamo vedere veramente questa come una grande opportunità. Tutti ne parlano, dobbiamo essere prima noi convinti e dobbiamo riuscire a portare quanto prima delle ulteriori proposte che vadano a rafforzare, che vadano a completare, che vadano a creare anche questa riconoscibilità dal punto di vista dell'immagine del turismo, che vediamo ancora adesso Cortina sta vivendo del frutto dell'olimpiade del '56, quindi, non ho dubbi che questo sicuramente, anche dal punto di vista promozionale, diventa un passo, un progetto, un obiettivo quanto mai importante. Spero che questo disegno di legge sia veramente recepito per una grande opportunità che abbiamo come Trentino, sicuramente da parte mia ci sarà il voto favorevole e sono convinto che parleremo in questi anni spesso e ancora di olimpiadi.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Godenz. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Quando si parla di olimpiadi naturalmente viene in mente il motto che tutti attribuiamo a De Coubertin che l'importante è partecipare. In realtà mi sono un po' informato, come si fa oggi su internet, e ho scoperto che pare non l'abbia detto lui questo, ma che l'abbia detto, invece, un vescovo che faceva una predica a degli sportivi, però mi pare di poter dire che in questo caso, al di là delle battute, è davvero importante poter partecipare ed è giusto anche farlo come ha fatto l'assessore Failoni, come ha fatto il collega De Godenz, come ha fatto anche il collega Marini, ma, come credo tutti noi ci associamo a questo con uno spirito di orgoglio per il nostro

territorio, che ha tutte le carte in regola per poter partecipare, appunto, ad un evento così importante. Io nel mio piccolo, ci metto anche il mio piccolo orgoglio, anzi smisurato, come sapete, orgoglio personale, però piccolo in termini di importanza, nel senso che anch'io un po' ne sono orgoglioso perché il primo atto che definisce la partecipazione del Trentino alle olimpiadi è del maggio 2018 e porta la mia firma come allora Presidente della Provincia e la porta non solamente in virtù di una convinzione personale, Presidente Fugatti, o forse era già andato via, ma chi era allora in aula, ricorderà che fu frutto anche di una mozione trasversale di tutta l'Aula. Fu la firma del Presidente della Provincia che, in quel caso in modo particolare, era espressione, evidentemente, di tutta la comunità e, quindi, è giusto esserne orgogliosi. Naturalmente partecipare per vincere.

In questo caso c'è da vincere un'opportunità, saper cogliere un'opportunità di promozione territoriale importantissima che, in modo particolare in questi giochi e credo di poter parlare in questo caso, anche a nome della collega di gruppo, Lucia Coppola, sono giochi che si vincono se l'approccio è quello, come è stato dall'inizio e come è ancora, di mettere in campo investimenti che non servono a fare mega strutture ma che servono a migliorare la qualità di vita del nostro territorio, come quelli legati al tema dei trasporti, effettivamente pare che vadano in quella direzione, ma anche utilizzando il più possibile quella ricchezza di impianti di cui già noi disponiamo. Questa è la filosofia di fondo, naturalmente con i miglioramenti che questi impianti richiedono, ci mancherebbe altro, io credo che in quest'ottica, se staremo attenti alla sostenibilità, prima di tutto di tutela del nostro ambiente, le olimpiadi saranno sicuramente vinte dal nostro territorio, poi anche da qualche atleta del nostro territorio, ci auguriamo ovviamente.

Quindi, sostenibilità ambientale e sostenibilità economica. Ecco, io penso che, rispetto a questo, la legge di oggi sicuramente io la voterò convintamente, perché definisce degli strumenti organizzativi, mi permette anche di fare già un in bocca al lupo e un augurio di buon lavoro e anche la disponibilità, evidentemente, anche delle sensibilità che io posso rappresentare, per dare anche magari qualche stimolo, qualche suggerimento, lo faccio a quelli che saranno i membri di queste strutture organizzative; è molto probabile che anche un collega ne faccia parte e io quindi gli faccio fin d'ora gli auguri in questo senso. Sono convinto che la sostenibilità passa anche dall'essere molto chiari rispetto ad alcune logiche di investimento ed io mi permetto qui di rivolgere un paio di domande all'assessore Failoni, in relazione a

ciò che la Provincia sta investendo che è, per quanto mi riguarda, molto chiaro rispetto a quasi tutto, ma ha ancora dei profili non di cose nascoste, non voglio dire questo - perché la faccia l'assessore Failoni ce l'ha messa e quindi non è solito non mettercela e questo io glielo riconosco - semplicemente a me sembrerebbe utile e rivolgo la domanda, per la verità ne avevo rivolto una prima, Presidente, sulla legge precedente, avevo chiesto se qualcuno della Giunta mi poteva dire quando si prevedeva fossero pronte le delibere attuative, non mi è stato risposto, me lo diranno in separata sede, però sarebbe anche bello poter dialogare ogni tanto fra di noi. Detto questo, io la domanda la rivolgo lo stesso e mi riferisco evidentemente alla struttura di riserva di Piné, su cui chiedo due informazioni: la prima è che, ciclicamente sulla stampa appare questa questione di Milano, anche recentemente, in occasione dell'incontro che il Presidente Fugatti ha avuto, un paio di giorni fa, a Verona, con i suoi colleghi degli altri territori e il viceministro, pare che sia stato sfiorato questo tipo di argomento, almeno leggendo alcune sue dichiarazioni sui giornali. Allora, chiedevo una conferma, se questo argomento è stato affrontato o meno, se c'è qualcosa all'ordine del giorno, rispetto a un interessamento di Milano e quindi un eventuale spostamento. Abbiamo capito che per spostare ci vuole la volontà di tutti, però volevo capire se si è parlato di questo, se sia un tema all'ordine del giorno quello di spostare, oppure no, perché ogni tanto questa cosa salta fuori. Siccome la risposta alla domanda che faceva il giornalista non era stata definitiva, io discutendo la legge, mi permetto di sottolinearlo come un elemento, direi, di conoscenza, almeno per me, importante, se potrò avere una risposta, ringrazio in anticipo. La seconda questione riguarda gli aspetti finanziari di questo investimento su Baselga di Pinè che sono strettamente connessi, evidentemente, con il tema caro anche alla collega Coppola, lo ripeto, della sostenibilità ambientale, che in quel caso diventa anche economica e sono fortemente intrecciati. È chiaro che fare un investimento di quella portata, in un luogo come Baselga di Pinè, che ha fra i suoi asset principali, da offrire al turista, l'ambiente, è evidente che se quell'investimento non fosse sostenibile da un punto di vista economico, rischia poi di diventare anche impattante dal punto di vista ambientale, perché se si fa un'opera che poi non viene utilizzata, evidentemente, anche l'ambiente e il paesaggio ne risentono.

Volevo chiedere se rispetto a questo, innanzitutto, a quanto ammonta oggi l'ipotesi finanziaria di investimento della Provincia, alla luce di tutte le verifiche che sono state fatte e soprattutto

se, da queste verifiche, cosa che io mi auguro, è possibile immaginare un risparmio rispetto ai 37 milioni di euro iniziali che in alcuni casi sono diventati anche 50, da notizie di stampa, in relazione al fatto che magari si possa fare un'opera che serve anche ad altre discipline, oppure, se serve solo a quella disciplina, che sia evidentemente di impatto inferiore. Le chiedevo di poter avere lumi su questo.

Sarebbe bello partire con questa legge e con le strutture organizzative che devono cominciare a tradurre in pratica, anche se sono convinto, assessore Failoni che, al di là della formalità e per fortuna che lo fate, sarete anche già partiti, insomma, nel senso che giustamente e doverosamente, però, ecco, questa legge ci dà l'opportunità di affrontare anche in Aula questi temi.

Confermo che in ogni caso, a prescindere anche dalla soddisfazione o meno rispetto alle domande che ho posto, io questa legge la voto, perché i giochi olimpici li considero una grande opportunità per il nostro Trentino e sono convinto, come ho detto all'inizio, che siamo tutti orgogliosi di partecipare, nello spirito decourbertiniano, ma siamo anche tutti orgogliosi e orientati nel lavoro di tutti, prima di tutto della Giunta, a vincere, quindi io mi auguro che queste olimpiadi siano vinte perché, se lo saranno, saranno vinte, evidentemente, da tutto il Trentino.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Prego, consigliere Cavada.

CAVADA (Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Intervengo volentieri in questa discussione del disegno di legge n. 90, sulle misure straordinarie per l'organizzazione di queste olimpiadi e paralimpiadi. È motivo di orgoglio sicuramente per tutto il Trentino e per le valli che lo ospitano ed è anche un'opportunità per il rinnovamento dei nostri impianti sportivi di lago di Tesero, di Predazzo e l'ice rink di Pinè. Un'opportunità, come dicevo, perché vediamo che l'aggiudicazione delle olimpiadi è avvenuta al 24 di giugno del 2019, grazie anche alla competenza che avevamo già evidenziato nelle tre aggiudicazioni dei mondiali nel 1991, 2003 e 2013, quindi, penso che questo sia un motivo di orgoglio e che ci sprona a poter svolgere le olimpiadi nel migliore dei modi. Io sono contento che ci siano delle grandi risorse da parte dello Stato, mi sembra 140 milioni di euro per le opere infrastrutturali, come il BRT, bus rapid transit, per la Val di Fiemme, la Val di Fassa, per la mobilità sostenibile pubblica, miglioramento della viabilità fra Pinè e Fiemme, l'ammodernamento e

l'elettrificazione della ferrovia della Valsugana, poi, la stazione di Trento e la stazione di cambio di Cavalese per i bus ecologici. Penso sia un'opportunità, appunto, per rinnovare i tre impianti che sappiamo benissimo essere importanti anche per il dopo olimpiadi, per garantire che le nostre valli, il nostro Trentino siano pronte anche per le altre manifestazioni.

È importante anche per la digitalizzazione degli impianti sportivi, perché comunque è un'attrazione anche per le squadre nazionali estere, perché poter scaricare i dati per le prestazioni sportive e quant'altro, anche per le televisioni o anche per le ditte che testano i materiali sarà un'opportunità e penso che siamo tra i primi a livello internazionale, quindi, dobbiamo sfruttare queste occasioni che ci sono date da questa aggiudicazione delle olimpiadi.

Voglio anche ricordare che c'è un bellissimo progetto con l'università di Trento per portare delle facoltà di scienze motorie e prestazioni fisiche degli atleti, quindi io penso che abbiamo una fortuna e anche dal punto di vista turistico, economico sarà un'opportunità storica.

Voglio infine ricordare, per quanto riguarda più strettamente il disegno di legge in discussione, come questo sia stato elaborato in modo tale da mettere il Trentino nelle migliori condizioni organizzative per concorrere efficacemente alla preparazione dei giochi olimpici e paraolimpici del 2026, ma con una visione molto ampia che va aldilà dei giochi stessi. È chiaro a tutti la consapevolezza da parte della Giunta, del fatto che questo evento costituisca un'occasione imperdibile per rilanciare il turismo e l'economia del nostro territorio. Anche a tal proposito, infatti, le varie federazioni sportive che hanno espresso il loro parere, le associazioni di categoria e il Consiglio delle autonomie locali, hanno manifestato il loro pieno appoggio al progetto. Ritengo che il coordinamento provinciale, istituito con l'articolo 2 del disegno di legge, permetterà di gestire strategicamente gli eventi e le situazioni legate ai giochi, attraverso un'organizzazione che sono certo sarà in grado di comportare un immenso indotto per tutto il nostro Trentino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cavada. Prego, Presidente.

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino): Guardavo se rientrava il consigliere Rossi per rispondere alle sue comunicazioni.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Manica.

MANICA (Partito Democratico del Trentino): Grazie, così faccio guadagnare qualche minuto al Presidente, altrimenti si chiudeva la discussione. Io non intervengo nel merito, non ho nulla da aggiungere su questo disegno di legge, questo è un iter partito qualche anno fa, già quando se ne abbozzava la candidatura, aveva visto convinzione e l'appoggio trasversale in quest'Aula come in quella regionale, quindi bene che si vada avanti su questo percorso, che confidiamo tutti che sia un'ulteriore grande vetrina per questo territorio che capitalizzi anche le grandi competenze organizzative che in passato abbiamo dimostrato.

Io chiedo una questione sull'emendamento 4.2 presentato nei termini. Io non ero in commissione, non so se era stato annunciato, non so se è stato annunciato nei capigruppo, però è un emendamento non attinente al disegno di legge. Mi rivolgo a entrambi i Presidenti in questo momento, è un emendamento che riguarda la valutazione di impatto ambientale. Quindi, da un lato chiedo alla Giunta qual è il motivo di questo emendamento, che è piuttosto tecnico, che ha spinto la Giunta a presentarlo, ripeto, su un disegno di legge non attinente, stiamo parlando dei giochi olimpici, questa è una valutazione di impatto ambientale, quindi non ammissibile. È presentato sulla legge dei giochi olimpici e parla di valutazione di impatto ambientale. Allora, io chiedo se c'è stato l'incontro, diciamo, da prassi in cui i capigruppo ammettono un emendamento, un tema non attinente al disegno di legge, perché penso che sia evidente che questo argomento che non c'entra nulla. Secondo, per capire di cosa stiamo parlando, chiedo quale è il motivo di questo emendamento, cosa vuole affrontare, cosa vuole risolvere, perché altrimenti non mi capacito.

PRESIDENTE: Chiederemo poi all'Assessore se ci spiega, io lo vedo adesso. Prego, Presidente.

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino): Grazie. Come ho detto prima, devo recarmi dal capo di dipartimento della Protezione civile nazionale che è in visita in Trentino, quindi, rispondo adesso alle sollecitazioni fatte, soprattutto sul tema di Baselga che ha toccato il consigliere Rossi, perché è vero che nei giorni scorsi, quando ci siamo incontrati a Verona con i quattro Presidenti delle regioni e province interessate, a latere si è toccato anche al tema di Baselga. La posizione della Giunta provinciale è molto chiara su Baselga. Innanzitutto, diciamo che il quanto è stato sottoscritto, nelle modalità di gestione delle olimpiadi 2026, prevede che per cambiare una location di una disciplina ci sia

l'accordo del territorio interessato e c'è anche, diciamo, un patto di non belligeranza tra le quattro regioni interessate, che deve esserci anche l'accordo di tutti, sostanzialmente, e questo rimane. È chiaro che su Baselga si apre il tema della fattibilità, stante la situazione così com'è oggi, in quanto è previsto secondo il protocollo una disciplina svolta su un impianto al chiuso. Per questo la Giunta provinciale, già nelle precedenti manovre di bilancio, ha inserito risorse per iniziare il percorso; noi abbiamo messo sostanzialmente su Pinè 30 milioni di euro, di cui 15 sono per la parte dell'impianto oggi esistente. Quello fatto, e anche con una certa fretta, e gli altri sono per una prima parte per l'impianto al chiuso che si vuole fare.

Oggi si stanno discutendo anche le modalità tecniche di questo impianto, è chiaro che noi ambiremmo a costruire un impianto, il più o meno impattante possibile, anche perché sappiamo che, a fronte di una spesa importante che è prevista, poi c'è un tema di sostenibilità dell'impianto pro futuro, perché una volta passate le olimpiadi, l'impianto si deve sostenere e vorremmo pensare di avere un impianto che ha un impatto finanziario nella gestione ordinaria post olimpiadi, il meno importante possibile.

Non nascondiamo che la richiesta di spostamento a Milano, fatta non dalla regione Lombardia, questo perché il Presidente Fontana, anche venerdì scorso, lunedì, quando ci siamo trovati, ha detto che non c'è nessuna rivendicazione da parte della Lombardia, ma alle prove fatte a Milano, per vedere se si può costruire un impianto a Milano, sono prove fatte per fare un impianto all'aperto e francamente l'impianto all'aperto noi ce l'abbiamo già, non c'è nessun motivo per il quale noi cediamo a Milano un impianto all'aperto. Poi se Milano arriva e dice impianto al chiuso dove non devo spendere un euro, che pare non ci sia, sarebbe un altro discorso, ma questo impianto pare non esserci; quindi, se Milano lo vuol fare all'aperto lo fa, facciamo noi all'aperto, come facciamo noi al chiuso, è chiaro, sarebbe meglio farlo all'aperto, sì. Sarebbe meglio che chi di competenza declinasse la previsione della disciplina su Baselga all'aperto, non perché non vogliamo investire, ma perché sappiamo che il tema della sostenibilità è un tema centrale nelle olimpiadi 2026, non lo abbiamo inventato noi, il tema della sostenibilità e quindi quanto durerà l'impianto e di quanto costerà la gestione dell'impianto, è un tema centrale.

Oggi noi continuiamo con la nostra convinzione e con il nostro percorso; di certo, saremmo ovviamente ben favorevoli al fatto che si potesse fare questa olimpiade all'aperto oppure che si potesse fare con un impianto ridotto rispetto a

quanto inizialmente era previsto. Questo è il quadro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Fugatti. Prego, assessore Failoni per la replica.

FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. In due anni e mezzo credo sia il disegno di legge dove c'è stato veramente un modo univoco di interventi. Chiaramente penso che sia emerso in maniera forte l'orgoglio Trentino anche se, diciamo, sempre ahimè le olimpiadi si chiamano Milano-Cortina 2026, però abbiamo un'opportunità straordinaria per il nostro territorio e come diceva anche prima il consigliere De Godenz, un'opportunità unica, oltre che per far conoscere il nostro territorio, anche per farlo crescere in maniera importante. Credo che non ci siano risposte da dare a nessuno. Adesso io, al termine di questa breve replica, chiederò dieci minuti di pazienza ai consiglieri, ma solamente perché abbiamo, se non sbaglio, cinque emendamenti e poi giustamente una risposta da parte dell'assessore Tonina, credo, al consigliere Manica e due ordini del giorno del consigliere Marini. Quindi credo che, mi auguro che venga approvato questo disegno di legge oggi, ma credo che usciamo in uno dei pochi momenti di massima compattezza di questo Consiglio provinciale. Ripeto, tutto il mio assessorato, a iniziare dal dirigente generale dott. Bettotti che sapete quanto sta lavorando a questa olimpiade, ma dobbiamo anche dare tutti gli strumenti per poter lavorare in maniera completa. Questo è un ulteriore tassello importante, poi, come dicevo prima, c'è un'altra cosa che dovrà fare velocemente nei prossimi tre mesi, la Giunta provinciale. La volontà nostra è quella di arrivare, perché ricordo a tutti che almeno un anno prima, dobbiamo essere pronti per fare i test, cosiddetti, preolimpici.

Dall'altra parte si è parlato e ricordo che ci sono le olimpiadi 2026 e poi ci sono le paralimpiadi. Credo che abbiamo dato una risposta, diciamo, migliorando le persone che entreranno all'interno di questo coordinamento, dando indicazioni precise, ad esempio, al CONI, di avere piena libertà di decidere, però ci auguriamo che il CONI, che ha la possibilità di nominare ben due persone su sette, abbia un'attenzione particolare al mondo paralimpico. Io lo do per scontato e quindi credo che siamo già a un punto molto importante e avanzato, però credo che questo disegno voglia dimostrare l'attenzione che sia verso la qualità, cercando in tutti i modi di lasciar fuori, nel limite del possibile, la politica, perché abbiamo bisogno di

sette persone dentro, che avranno delle responsabilità enormi, ma avranno anche l'orgoglio di poter portare il Trentino, probabilmente, a un evento che non abbiamo mai avuto nella nostra storia, ai massimi livelli. Quindi io ringrazio. Chiedo al Presidente dieci minuti, il tempo di guardare questi cinque emendamenti, i due ordini del giorno, per poi riprendere eventualmente e votare. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene. Sospendiamo la seduta e riprendiamo alle ore 17.00.

(Sospensione della seduta dalle ore 16.35 alle ore 17.07)

Riprendiamo i lavori. A integrazione della replica, do la parola all'assessore Tonina per quanto riguarda l'emendamento n. 2, articolo 4.

TONINA (Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino): Grazie, Presidente. Prima non ero in aula, ma ho potuto seguire quanto chiedeva il consigliere Manica, in merito all'emendamento presentato. Sul discorso dell'inammissibilità, credo che non ci siano dubbi, anche perché gli uffici del Consiglio provinciale, diversamente, sarebbero intervenuti. Ecco, ricordo che nel corso del 2019, con l'approvazione delle leggi n. 6 e n. 12, dove è stata riformata la legge provinciale sulla valutazione di impatto ambientale del 2013, oggi è necessario proprio e anche urgente, adeguare questa procedura prevista dalla legge del 97 la n. 13, per l'approvazione delle opere pubbliche assoggettata a valutazione d'impatto ambientale. Questa esigenza è necessaria proprio, ed è il motivo per il quale è stato inserito questo emendamento, in vista dell'approvazione delle opere pubbliche previste per i giochi olimpici e paralimpici invernali del 2026, per cui questo emendamento in questione è finalizzato a correggere questa procedura per l'approvazione delle opere pubbliche assoggettate a VIA, contenuta nella legge del 97, in particolare negli articoli 4 e 6, eliminando quindi o anche adeguando i riferimenti contenuti nella legge provinciale sulla valutazione di impatto ambientale. Ricordo anche che lo Stato ha già previsto una norma uguale a questa, nella legge olimpica deve essere ancora approvata, ma lo sarà a breve. Questo logicamente vale per altre ragioni, noi come Provincia autonoma, abbiamo la competenza e quindi era necessario farlo in questa occasione. Credo sia giusto anche portare la motivazione di questo emendamento all'articolo 4, che ho presentato, e su sollecitazione del collega Manica, questa è la motivazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Manica.

MANICA (Partito Democratico del Trentino): Le chiedo un attimo di tolleranza, so che è anomalo rispetto all'iter, intanto ringrazio l'Assessore. A me premeva capire l'attinenza di un emendamento che va a modificare la norma sulla valutazione di impatto ambientale. Secondo me l'ammissibilità rimane discutibile, non sono un giurista, ma siccome questo è un disegno di legge puntuale sui giochi olimpici, l'emendamento lavora su una legge che non è toccata dal disegno di legge, quindi secondo me, a stretta interpretazione, non è ammissibile, lo è politicamente perché serve per mandare avanti le opere. La domanda che vorrei fare all'Assessore però è questa, perché io non ho capacità di leggere l'impatto di queste modifiche, ma queste modifiche rimarranno nella normativa sulla VIA e quindi, la modificano anche per opere che non sono opere olimpiche, perché questo credo debba essere chiarito, perché se la modifica è limitata alle sole opere olimpiche ha un senso anche politicamente, se invece è una modifica che poi rimane nell'ordinamento e impatterà su qualsiasi opera pro-futuro, cambia. Vorrei che fosse chiarito dal Vicepresidente, anche eventualmente con un consulto con i tecnici, se questo corrisponde, tutti d'accordo nello snellire procedure di VIA sulle opere olimpiche. Credo che siamo tutti d'accordo. Ho qualche dubbio in più nel modificare per sempre la normativa della via e, quindi, su qualsiasi opera arriverà da oggi in avanti.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rossi.

ROSSI (Gruppo Misto): Avevo anch'io la necessità di un chiarimento, perché in relazione a quello che ha chiesto il collega Manica, mi sembrava di aver capito dalle parole dell'assessore Tonina, e chiederei conferma in questo senso, che sia questa una sorta di adeguamento a una norma generale sulla VIA dello Stato. È questa la ratio di questa modifica? Cioè, se non ho capito male, lo Stato avrebbe semplificato, noi siccome abbiamo la competenza, evidentemente dobbiamo legiferare, siccome le semplificazioni che ha operato lo Stato impattano anche sulle olimpiadi, allora la presentiamo in questo contesto. Ho capito male o è così? Perché se è così, è chiaro che da un punto di vista, - al di là del tema dell'inammissibilità o meno, sul quale anch'io sono convinto che in altre epoche sarebbe stato inammissibile, ma pazienza, non è questo il tema - chiaro che se c'è, diciamo, un indirizzo preciso a livello statale, su tutte le opere

pubbliche, rischieremmo se non la facciamo di essere un pochino, non voglio dire svantaggiati, ma quasi, insomma. Quindi, se il tema è questo, io ne sono soddisfatto. Ecco.

PRESIDENTE: Non possiamo fare botta e risposta, però, quello che lei ha detto è quello che, esattamente, ha detto il consigliere Rossi, l'ho capito anch'io. Abbiamo sospeso mezz'ora, si poteva fare anche prima. Prego, consigliera Ferrari.

FERRARI (Partito Democratico del Trentino): Presidente, la mia richiesta era proprio quella, nel senso che, generalmente, l'iter prevede che per inserire questa tipologia di emendamenti, c'è un ok dei capigruppo che prima comprendono, con un incontro col proponente, di che cosa si sta trattando, per evitare di fare questo dibattito qui in aula, chiedo se possiamo avere un momento di sospensione. Il tempo c'è.

PRESIDENTE: Io capisco bene tutti e sono a disposizione di tutti, però abbiamo sospeso esattamente mezz'ora bastava ... Facciamo un quarto d'ora di capigruppo. Io credo che l'Assessore l'abbia spiegato perfettamente, ma andiamo a risentire quello che ci ha spiegato in aula, va bene.

(Sospensione della seduta dalle ore 17.15 alle ore 17.27)

Riprendiamo i lavori. Grazie ai capigruppo e in particolar modo anche al dott. Foradori e al dott. Bettotti che hanno spiegato esattamente l'impatto dell'emendamento n. 2, art. 4. Passiamo alle proposte di ordini del giorno.

Proposta di ordine del giorno n. 1, "Coinvolgimento delle associazioni che si occupano di disabilità nell'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici", firmatario cons. Marini.

Prego, consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): Lo avevo già illustrato prima, quindi non mi dilungherò molto. Questo ordine del giorno aveva l'obiettivo di coinvolgere gli operatori che sul territorio trentino si occupano di disabilità. Nell'ordine del giorno avevo parlato della FAND che è la Federazione che riunisce una serie di soggetti: la Federazione nazionale dei disabili, riunisce i mutilati e invalidi civili; l'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi sul lavoro; l'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi; l'Unione italiana

ciechi e ipovedenti; l'Unione nazionale mutilati invalidi per servizio istituzionale; e poi successivamente si sono aggregati anche l'Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti e l'Associazione italiana per la ricerca sulla psicosi e l'autismo. Diciamo che in questo coordinamento sono rappresentati tutti i portatori di interessi, imprenditori, università, gli enti locali, il CONI, ora viene aggiunto anche il Comitato paralimpico, però non vengono inclusi i portatori della tutela dei diritti, ovvero le associazioni ed organizzazioni che vi ho appena illustrato. Il proposito non era nemmeno di nominare direttamente un soggetto espressione di queste associazioni, ma di sentirle, di coinvolgere nel momento in cui la Giunta avrebbe dovuto individuare un soggetto, perché parliamo tanto, sempre, spesso, di disabili, ma poi quando è il momento di tutelarli, tutti i meccanismi previsti dalla legge provinciale, insomma, vengono sempre meno. C'è una legge provinciale sull'handicap, ad esempio, un coordinamento inter istituzionale per la tutela delle persone in situazione di handicap, che non so quante volte venga convocato e per fare cosa. Sarei curioso di saperlo. La legge stessa prevede che ci sia la partecipazione di queste organizzazioni nella definizione di tutte quelle iniziative che riguardano l'handicap e poi abbiamo una legge sulle politiche sociali che ho richiamato anche in questo ordine del giorno e anche questo prevede la partecipazione in tutte quelle politiche pubbliche che potenzialmente le possono riguardare. Ora, questo disegno di legge riguarda i giochi olimpici e i giochi paralimpici, la proposta mi sembrava di estremo buon senso, andava a sottolineare un principio sacrosanto, l'inclusione dei disabili che vengono sistematicamente esclusi dalle decisioni che contano e dai tavoli che contano, però è arrivato un parere negativo. Quindi, ringrazio comunque per l'attenzione che mi avete prestato.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marini. Parere della Giunta. Prego, Assessore.

FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Parere negativo, però abbiamo avuto un confronto con il consigliere Marini, spiegando le motivazioni e alcune delle motivazioni del primo ordine del giorno sono in un emendamento che verrà proposto, in approvazione tra poco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Failoni. Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(11 favorevoli, 3 astensioni)*.

Passiamo alla successiva:

Proposta di ordine del giorno n. 2, "Istituzione di un premio per gli atleti che tenga conto del loro impegno a favore dei diritti dell'uomo e dell'ambiente", primo firmatario cons. Marini.

Prego, consigliere Marini.

MARINI (Gruppo Misto): L'avevo parzialmente illustrato anche prima. Quindi, richiamo i tratti più salienti della proposta. Nell'ordine del giorno avevo richiamato le dichiarazioni di Papa Francesco nell'intervista alla Gazzetta dello sport, l'enciclica laica sullo sport, in cui Papa Francesco sottolineava come lo sport possa contribuire a un mondo migliore, senza guerre, senza tensioni, educando i giovani attraverso lo sport praticato, senza discriminazioni di alcun genere e nello spirito di amicizia e di lealtà. Evidentemente, il discorso di Papa Francesco non era solamente di etica sportiva, ma era proprio di impegno civile e sociale, perché lo sport può essere veicolo di progresso dell'umanità, venivano richiamate anche alcune riflessioni di Alexander Langer, il quale sottolineava come una nuova politica di rigenerazione sociale ed ecologica non avrebbe potuto avverarsi sulla base solo delle iniziative politiche e delle iniziative normative, ma attraverso un coinvolgimento della società civile e di tutte le espressioni della società civile. Evidentemente, i giochi olimpici potrebbero essere un momento in cui promuovere questa rigenerazione. La proposta era quella di valutare l'istituzione di un premio speciale proprio da conferire agli atleti attivi nell'ambito dei diritti dell'uomo, nell'ambito della tutela dell'ambiente, delle sfide globali, per andare un po' oltre il mero marketing sportivo e l'indotto economico collegato alle olimpiadi. Ma andando a riscoprire quello che era lo spirito originario delle olimpiadi. Ho fatto degli esempi per cercare di rappresentare qual era l'intenzione, la provincia di Trento potrebbe ancora diventare un soggetto, diciamo, che porta avanti un'innovazione, a livello globale, unico perché si andrebbero a premiare degli atleti che nei loro ambiti nazionali sono dei veri e propri idoli dei diritti civili e sarebbe un modo proprio per pubblicizzare e l'innovazione sociale e civile in Trentino, andando a individuare proprio le persone più coraggiose che nel corso della propria attività sportiva, ma di più, nel corso della loro esistenza,

sono stati sportivi prima, ma soprattutto sono stati esseri umani che hanno voluto tutelare i diritti umani, mettendo a rischio anche la loro carriera e prima ne ho citati alcuni. Quindi mi pareva un'idea buona, la risposta è stata che ci sono già gli Sports Awards, però secondo me, prendere pochi cartellini gialli e pochi cartellini rossi non equivale ad essere un uomo che è attivo e porta un messaggio di progresso civile, anche nella società civile.

Gli sportivi molto spesso sono più famosi dei politici e sono in grado di emozionare, di portare un messaggio alle persone, molto più chiaro, molto più netto e, secondo me, la politica dovrebbe utilizzarli proprio per promuovere questi argomenti, invece, gli sportivi vengono utilizzati come fossero semplicemente degli atleti di Stato. L'Italia, dopo la Cina e la Russia, è lo Stato al mondo che ha più atleti di Stato e quindi vengono utilizzati solamente nel momento in cui vengono medaglia d'oro, la medaglia d'argento, per affiancarsi e avere, come dire, un miglioramento della propria immagine, senza tenere in considerazione quello che potrebbero fare per lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente, a livello globale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marini. Parere della giunta. Prego, assessore Failoni.

FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Parere negativo. Le motivazioni le ha spiegate in maniera esemplare il consigliere Marini. Credo che già il Trentino faccia molto. Potrebbe fare di più, però ho anche detto che avremo occasione di vedere poi prossimamente anche questo aspetto, però per oggi parere negativo.

PRESIDENTE: Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(10 favorevoli, 2 astensioni)*.

Passiamo all'articolo per quanto riguarda il disegno di legge n. 90, 8 marzo 2021. Articolo 1, "Partecipazione all'organizzazione delle olimpiadi invernali 2026". Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(6 astensioni)*.

Articolo 2, "Coordinamento provinciale per le olimpiadi invernali 2026". Ci sono tre emendamenti. Allora, emendamento n. 01 sub 1, firmatario cons. Ambrosi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(6 astensioni)*.

Emendamento n. 01, firmatario ass. Failoni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(7 astensioni)*.

Emendamento n. 3, firmatario cons. Cia.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(7 astensioni)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2 come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(7 astensioni)*.

Articolo 3, "Disposizioni straordinarie per le risorse umane". Nessuna dichiarazione di voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(7 astensioni)*.

Passiamo all'articolo 4, "Realizzazione di lavori pubblici connessi alle olimpiadi invernali 2026". Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Futura 2018): Grazie, Presidente. Io intervengo perché su questo articolo ho presentato un breve emendamento che è lo stesso che ho presentato in commissione e che allora mi fu bocciato con la possibilità poi di ripensarci, perché il dossier per la candidatura alle olimpiadi, conteneva già la questione della sostenibilità ambientale al suo interno e quindi, veniva visto come superfluo. In realtà, io credo che il fatto che rientri all'interno della legge il fatto che si stabilisca che le opere che verranno costruite per le olimpiadi, siano costruite nel segno della sostenibilità ambientale, poi c'è un sub-emendamento concordato con l'Assessore che toglie la parola ambientale e quindi, nel segno della sostenibilità complessiva e che le opere possano essere costruite in modo tale da poter essere adeguatamente

sfruttate anche nel periodo post olimpico, lo trovo comunque qualcosa che migliora il disegno di legge, perché mette, appunto, all'interno della norma questi principi e sappiamo quante volte le strutture costruite per le olimpiadi siano state costruite in modo tale che poi non sono riutilizzabili per il territorio. Quindi credo che sia importante scriverlo in norma e che questa cosa venga fatta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanella. Prego, consigliera Ambrosi.

AMBROSI (Fratelli d'Italia): Molto brevemente, in realtà era in riferimento all'articolo precedente, che abbiamo votato, dove era presente un nostro emendamento con il quale abbiamo voluto dare la nostra concreta attenzione. Ovviamente, visto che stiamo discutendo di giochi olimpici e paralimpici, avremmo voluto dare un'attenzione concreta al mondo della disabilità, specificando quindi che, almeno una delle figure presenti nel coordinamento, sia espressione degli sport paralimpici. Può essere una cosa, magari per alcuni, superflua, superficiale, in realtà è un segno, devo dire, di attenzione forte verso questo mondo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Ambrosi. Ci sono due emendamenti. Emendamento n. 1 sub 1, firmatario cons. Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (1 astensione).

Emendamento n. 1, sempre Zanella.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (all'unanimità).

Adesso mettiamo in votazione l'articolo 4, come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (3 astensioni).

Siamo all'emendamento n. 2 aggiuntivo dell'articolo 4, firmatario ass. Tonina.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (8 astensioni).

Passiamo all'articolo 5, "Disposizioni finanziarie". Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (7 astensioni).

Passiamo all'articolo 6, "Entrata in vigore", del disegno di legge. Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (7 astensioni).

Dichiarazioni di voto prima dell'approvazione dell'articolato, definitiva. Nessuno prende la parola, allora metto in votazione il disegno di legge n. 90.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (25 favorevoli, 7 astensioni).

Passiamo ora al punto n. 6:

Comunicazione della Giunta n. 37/XVI, "Aggiornamenti sull'epidemia in corso", su proposta dei consiglieri Demagri, Coppola, Dallapiccola, De Godenz, Degasperis, Ferrari, Manica, Marini, Olivi, Rossi, Zanella e Zeni.

Ricordo che il 25 ci sarà un Consiglio straordinario per quanto riguarda le comunicazioni. Sono tre comunicazioni: una è sul Covid e dopo ci sono le altre due che recuperano quelle dello scorso Consiglio, che non eravamo riusciti... Una sul Recovery Fund e una sul piano energetico. Per cui, apriamo il punto n. 6 e dopo lo proseguiremo il giorno 25, perché sicuramente non riusciremo a chiudere oggi. Va bene. Facciamo una capigruppo, così decidiamo. Prego, consigliera Coppola.

COPPOLA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Rubo proprio un minuto. Volevo chiedere questo: siccome in riferimento appunto all'informativa della dell'assessora Segnana, c'è in particolare un punto che in questo momento è all'attenzione di tutti i cittadini trentini e delle cittadine trentine, che è quello della dichiarazione di Pfizer in merito all'allungamento dei tempi. Io chiedevo, casomai, all'assessora Segnana, se poteva dire qualcosa su questo, perché in realtà, fra quindici giorni è troppo tardi. Due cose in croce, credo che le possa dire e questa è la proposta che

faccio. Quindi, non su tutto l'universo mondo, ma su questo. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene. C'è una capigruppo, vi chiedo cortesemente cinque minuti di tempo tutti i capigruppo. Grazie.

(Sospensione della seduta dalle ore 17.50 alle ore 18.07)

Allora, dico, quando è stato deciso dai capigruppo: chiudiamo il Consiglio e lo spostiamo al 25, nel frattempo chiediamo che la relazione venga mandata ai consiglieri e ringrazio tutti. In particolar modo ringrazio della disponibilità tutti i capigruppo. Non essendoci osservazioni sul processo verbale della seduta del 12 maggio 2021, considero lo stesso approvato. La seduta è tolta.

(ore 18.08)